

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 41

EDIZIONE ITALIANA LIRE 5,-

11 OTTOBRE 1942-XX

EDIZIONE TEDESCA RM. 1,-



Sul fronte egiziano: attacco a una posizione nemica con lancio di bombe a mano.

A P E R I T I V O

APEROL

DISSETANTE • POCO ALCOOLICO • REGOLATORE DELLA DIGESTIONE

BARBIERI
PADOVA

NOVITÀ GARZANTI



RAMÓN PÉREZ DE AYALA GIOVANNI TIGRE

ROMANZO

Traduzione e presentazione di CARLO BOSELLI

«GIOVANNI TIGRE, romanzo chiamato dall'Autore «tragicommedia», è indubbiamente con BELLARMINO E APOLLONIO l'opera più bella e più forte che il Nostro abbia scritto, opera di ampio respiro che attraverso la variegata dialettica dei suoi diversi personaggi investe l'interessante e dibattuto problema del dongiovannismo, facendo del protagonista, in un certo senso, un anti-don Giovanni. GIOVANNI TIGRE, uomo rude e scontroso, ma in fondo nobile cuore e umile spirito cristiano, è un misogino irriducibile che crede di detestare le donne (eccezione: sua madre, la Madre di Dio e donna Illuminata, che nel romanzo è come la sua Ninfa Egeria), ma che afflitto da subconsciente ansia d'amore finisce con l'adorare la donna; per cui il libro viene ad essere una condanna del dongiovannismo e un'apologia dell'amore felice nel sacramento coniugale».

CARLO BOSELLI

Collana "VESPA", blu

L. 22 netto

ALESSANDRO VARALDO STORIE E LEGGENDE NAPOLEONICHE

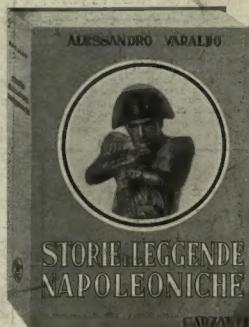
CON 12 ILLUSTRAZIONI

«Questa non è una biografia — tanto meno romanizzata — di Napoleone Buonaparte. Non è che una serie di scene, o di quadri, staccati in apparenza, uniti in sostanza da un unico filo conduttore. Fra Storia e Leggenda mancava qualche volta un ponticello, ed ho cercato di gettarlo. Che il lettore vi passi sopra con fiducia, anche se lo pensi fagiato con la fantasia. E veda soltanto la buona intenzione».

ALESSANDRO VARALDO

"PICCOLA COLLANA STORICA"

L. 25 netto



ISOTTA GALEAZZI OBLIO

ROMANZO

Isotta Galeazzi — dopo il successo di UNA RAGAZZA COSÌ — si ripresenta oggi al pubblico dei suoi lettori con un romanzo di fine indagine psicologica nel quale il tema dell'amicizia è trattato con una squisita delicatezza di tocco. La semplicità di stile della Galeazzi — una semplicità che appare come il frutto di una indiscutibile maturità artistica — è davvero esemplare, specie quando si pensi che altamente drammatico, soprattutto nella sua seconda parte, è questo romanzo, in cui il pensiero aderisce, in ogni pagina, all'emozione, e in cui l'Autrice, con una sorprendente sobrietà di mezzi espressivi, raggiunge toni di vera poesia.

Collana "VESPA", rossa

L. 20 netto

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 41

EDIZIONE ITALIANA LIRE 5,-

11 OTTOBRE 1942-XX

EDIZIONE TEDESCA RM. 1,-



Sul fronte egiziano: attacco a una posizione nemica con lancio di bombe a mano.

A P E R I T I V O

APEROL

DISSETANTE • POCO ALCOOLICO • REGOLATORE DELLA DIGESTIONE

BARBIERI
PADOVA



Il capriccio di una incostante pallina può rapidamente compensare o deludere la Vostra fiducia nella fortuna.

Ma perché il Vecchio Salento Bianco possa ricompensare sempre e non deludere mai la Vostra fiducia occorrono lunghi anni di costanti metodiche scrupolose cure.



VECCHIO SALENTO BIANCO

etichetta rossa

In bottiglie numerate - Prodotto T. L. Ruffino - Pontassieve (Firenze)

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

SOMMARIO

- SPECTATOR:** Due popoli, una sola volontà.
MARIO MISSIROLI: Una conversazione con Host Venturi.
AMEDEO TOSTI: Secondo annuale del Tripartito e vittorie molteplici in tutti gli scacchieri.
GIORGIO DE CHIRICO: Discorso sul nudo in pittura.
I LARCO RAMPERTI: Cronache teatrali.
D.E.S.J.: Cronache musicali.
ADOLFO FRANCI: Uomini donne o fantasmi.
RENZO BERTONI: La vetrina del libraio.
UMBERTO DE FRANCISCIS: La fiaba di Carmela.
MARIO PUCCINI: Due amori (novelle).
ENRICO PEA: Magoemmetto (romanzo).
ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutte le ruote.

ABBONAMENTI: Italia, Impero, Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del « Servizio Internazionale Scambi Giornali » in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, America L. S. - Semestre L. 100 - Trimestre L. 50 - Altri Paesi Anno L. 210 - Semestre L. 100 - Trimestre L. 50 - C. P. postale N. 31603. Gli abbonamenti per invio postale, in L. S., a « L'EDIZIONE EDITORE, MILANO - Via Palermo 12 - Galleria Vittorio Emanuele 2-3, presso le sue Agenzie e tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. - Per i cambi di indirizzo inviare una faccetta del primo degli mesi. - Per tutti gli articoli programmati e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampata in Italia.

**AEDO GARZANTI - EDITORE
MILANO, VIA PALERMO 10**

Direzione, Redazione, Amministrazione: Telefoni: 17.754 - 17.753 - 16.531. - Concessionaria esclusiva della pubblicazione: **UNIONE PUBBLICITA ITALIANA S. A. Milano;** Piazza degli Affari - Palazzo della Borsa - Telefoni dal 12.151 al 12.497 e sue succursali.

**L'IDEALE DI OGNI FAMIGLIA
YOGURT IN CASA**
 Pro, cioè voi stessi in sole 3 ore al prezzo del latte con **APPARECCHI** e **FERMENTO MAYA LACTOIDEAL** della S. c. An. - **TELEF. 21.855 - MILANO**
 Via Cossimano 12 - **CHIEDETE LISTINO**

DIARIO DELLA SETTIMANA

30 SETTEMBRE - Berlino. Al Palazzo dello Sport, davanti a un'imponente folla, il Führer in occasione dell'inizio dell'opera di pastorella internazionale pronuncia un forte discorso riaffermando la sua fede nella forza delle Armi tedesche.

Sofia. Il Ministro del commercio Zahariev, accompagnato da altri funzionari del suo dicastero, è partito stamane per Roma dove si tratterà alcuni giorni come ospite del ministro italiano per gli Scambi e Valute.

1 OTTOBRE - Berlino. Il Führer ha invitato al Generalissimo Franco, nel « giorno del Caudillo », un telegramma nel quale lo esprime con cordiali parole i suoi auguri.

Roma. Il Duce consegna le decorazioni al V. M. ai legionari del Battaglione « M » e rinnova loro la consegna per le prossime azioni di guerra.

Berlino. Il Comando delle Forze Armate tedesche comunica: « Il capitano Hans-Joachim Marseille, indagato della più alta decorazione germanica al valore e sempre vittorioso sul nemico, ha trovato la morte nel teatro di guerra nordafricano. Anzitutto, questo giovane ufficiale ha abbattuto, in duelli aerei, 18 avversari britannici. Le Forze Armate deplorano la perdita di un così erico combattente ».

3 OTTOBRE - Vichy. È stato nominato per ordine del Governo di Vichy l'ex presidente della Camera dei deputati francese, Herriot, che si trovava nei pressi di Lione dall'epoca della cessazione della sua carica. Da fonte competente si è data la notizia dell'arresto senza fornire particolari in proposito.

3 OTTOBRE - Odessa. Alle processioni di numerose autorità civili e militari si è stata solennemente aperta agli studi l'Università di questa città. L'insegnamento vi sarà impartito in lingua rumena e russa.

Santiago del Cile. L'astronomo cileno Nuno Ferrandaz ha scoperto - L'Avvisatore - una nuova pianeta che si sta avvicinando rapidamente alla terra e - raggiungerà il suo punto più vicino al nostro pianeta nel mese di febbraio.

4 OTTOBRE - Roma. Giunge il ministro bulgaro del Commercio, Nicola Zahariev.

Anisi. La celebrazione di San Francesco patrono d'Italia, si svolge nella basilica superiore di San Francesco. L'occasione celebrativa viene pronunciata dal ministro della Cultura Popolare, Edo. Pavolini.

6 OTTOBRE - Stoccolma. Molti commenti suscitati nella stampa mondiale e nei circoli politici e diplomatici la risposta scritta data da Stalin a un corrispondente da Mosca dell'Associated Press nella quale il dittatore russo pone in termini categorici la questione del secondo fronte agli alleati anglosassoni.

Istanbul. Si ha notizia di un attentato compiuto a Cipro contro il Governatore inglese.

Roma. Il ministro del Commercio bulgaro Zahariev viene ricevuto dal ministro Ricci.

6 OTTOBRE - Roma. Si ha da Washington: Il Dipartimento della Marina si è rifiutato di commentare la affermazione italiana secondo la quale un sommergibile italiano ha ritirato la nave da battaglia « Mississippi ».

Tokio. Oltre 15 mila soldati cinesi dell'esercito di Chung King, nella regione montagnosa dello Siam, si sono arresi ai giapponesi.

Tutti i reparti che si sono arresi con gli ufficiali hanno inettato giuramento di fedeltà al Governo nazionale cinese di Nanchino.

ORCHIDEA NERA



« ... in un giardino dell'Estremo Oriente vidi una grande farfalla con le ali e la coda di rondine, posata sopra un'orchidea. Il fiore era nero, con petali che parevano vestiti, e la farfalla era nera, senza una sola punta di colore. Sono tornato tante volte a quel giardino, nella speranza di rivedere una farfalla e un fiore neri ma non li ho trovati più ». Dal « Diplomatico sorridente » di DANIELE VARE - A. MONDADORI (editore).



AEROCIPRIA
 DI
SATININE
 MILANO

LA GARANZIA DI VINO VECCHIA. CASA


CARPENE MALVOLTI
 CONEGLIANO
 DIREZIONE TECNICA

QUESTO COGNAC E' GARANTITO DI=
 STILLATO DI VINO, INVECCHIATO IN FUSTI DI RO=
 VERE, ESENTE DA ESSENZE SINTETICHE OPPURE DA
 OLII ESSENZIALI AGGIUNTI.

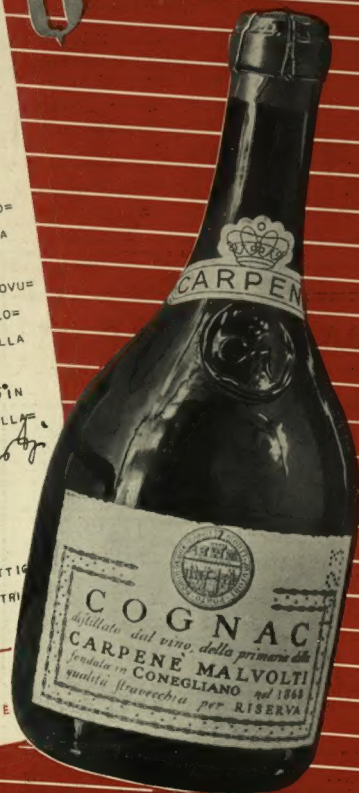
IL COLORE E' NATURALE E NON DOVU=
 TO A PRESENZA DI CAMELLO O AD ALTRI COLO=
 RANTI ARTIFICIALI, PROIBITI O PERMESSI DALLA
 LEGGE.

IL SUO GRADO ALCOOLICO IN 45° IN
 VOLUME SI INTENDE DETERMINATO PER DISTILLA=
 ZIONE.

Carpene Malvolti

N.B. = LA CAPACITA' DELLA PRESENTE BOTTIGLIA
 E' DI LITRI IDRATI 0,750 CIRCA E DI LITRI
 DRI 0,323 CIRCA.

FAC-SIMILE DELLA RETROETICHETTA
 APPLICATA SU TUTTE LE NOSTRE BOTTIGLIE
 DI COGNAC.



CARPENE MALVOLTI



Richiedete
espressamente
Cipria Speciale

La cura dei piedi non è
solo un'esigenza estetica,
ma una necessità per la
salute. Evitate le piaghe
usando giornalmente

Vasenol CIPRIA SPECIALE

Fotocolorazioni Alfieri & Lacrotti

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

CAPITALE E RISERVE: L. 1.607.000.000

400 FILIALI IN ITALIA
FILIALI E FILIAZIONI
IN ALBANIA, NELL'AFRICA ITALIANA
ED ALL'ESTERO

UFFICIO DI RAPPRESENTANZA PER LA GERMANIA
A BERLINO

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

NOTIZIE E INDISCREZIONI

NEL MONDO DIPLOMATICO

L'azione diplomatica svolta in vent'anni dal Fascismo è lucidamente illustrata in un articolo del conte Galeazzo Ciano che apparirà nella rivista

"Berlino-Roma-Tokio" in occasione della ricorrenza del 23 Ottobre. Dopo aver delineato quale era la situazione drammatica in cui era venuta a trovarsi l'Italia alla fine della passata guerra mondiale, il conte Ciano ricorda che la Rivoluzione Fascista nacque continuando in sé il germe di rivolta del popolo italiano contro le iniquità commesse alla conferenza della pace, che spinsero l'Europa fatalmente verso la tragedia di una nuova guerra. Dopo aver enumerato le ardue prove che l'Italia ha superato conquistando la sua libertà, sperando la cessione di Verraglia, il conte Ciano parla dei sempre più stretti legami ideali e materiali che si sono venuti formando fra l'Italia e la Germania, ed afferma che in questi venti anni la politica italiana ha perseguito quell'ideale che ha portato all'alleanza del nostro Paese con la Germania e col Giappone.

« Il 1° ottobre in tutta la Spagna con solenni cerimonie religiose e militari è stata celebrata la « giornata del Caudillo ». Il generalissimo Franco ha, fra l'altro, ricevuto l'omaggio del corpo diplomatico, con alla testa gli Ambasciatori d'Italia, di Germania e del Giappone. Alla vigilia di questa celebrazione il nuovo Ministro degli Esteri spagnolo, conte Jordana, ha ricevuto in udienza speciale l'Ambasciatore d'Italia Eec. Lequio. Trattenendosi in lungo colloquio improntato a grande cordialità.

« Il 3 ottobre è stata festeggiata in Bulgaria l'assunzione al trono di Re Boris, in coincidenza colla festa dell'indipendenza del Paese. In tale occasione si sono svolte a Sofia e in altri centri della Bulgaria solenni cerimonie colla partecipazione di grandi masse di popolo. A un « Te deum » celebrato nella maggiore cattedrale di Sofia, insieme alle più alte personalità militari e civili, è intervenuto il corpo diplomatico, fra cui il R. Ministro d'Italia conte Magistrati con tutti i funzionari della Legazione. A Roma, in occasione dell'anniversario dell'ascesa al trono di Re Boris, le stazioni dell'Eni hanno effettuato una trasmissione dedicata alla Bulgaria. Il Ministro di Bulgaria a Roma, Eccellenza Karagioff, ha letto un messaggio di saluto agli ambasciatori italiani.

« Nella settimana corrente è stato ospite gradito di Roma il Ministro bulgaro dell'Industria, del Commercio e del Lavoro, Nicola Zahariev, che ha ricambiato così la visita fattagli a Sofia nel maggio scorso dal Ministro agli Scambi e Valute Riccardi. Alla Legazione di Bulgaria, in onore dell'ospite, è stato dato un ricevimento.

« Una significativa cerimonia italo-ungherese si è svolta a Narni in occasione dell'inaugurazione di una lapide sulla facciata della casa in cui dimorò Galeotto Marzio, illustre ministro del più grande re d'Ungheria. La lapide è stata donata al comune di Narni dalla Società ungherese Mattia Corvino. È intervenuto alla cerimonia il Ministro di Ungheria a Roma, al quale il Podestà ha portato un vibrante saluto,

ricordando come la nazione magiara combatté per la stessa causa di giustizia che combatte l'Italia. Il diplomatico ungherese ha ripetuto esaltando nobilmente la fraternità dei due popoli alleati e amici.



Con le stesse caratteristiche di quello d'oro, il pennino "PERRMANIO", mantiene alla "OMAS", il primato stilografico di classe.

NOTIZIARIO VATICANO

« Per l'ultima udienza collettiva del mercoledì si sono raccolti in Vaticano circa sessanta persone che sono state distribuite nella seconda Loggia, nelle varie sale dell'Aparartamento Pontificio e nella Sala Ducale. Oltre 300 le coppie di sposi e molti militari; in più pe-



PRODOTTI in BELLEZZA
FORNITORI
MILANO

ACQUA DI COLONIA

Sono una geniale composizione a base di sostanze vitali che regolano il ricambio nutritivo dei tessuti organici. In virtù di questo principio, che rivoluziona ed estende i compiti della cosmesi, i prodotti Hormona animano l'epidermide di vita nuova e di cuore splendente.

legirni venuti da varie località del Lazio tra cui Maccarese che hanno offerto splendidi cesti di uve.

« È stato pubblicato il Decreto per l'introduzione della causa di Beatificazione della serva di Dio Maria Clotilde di Savoia vedova Napoleone, figlia di Vittorio Emanuele II. Il Decreto ricorda Maria Clotilde dall'infanzia alla Corte imperiale ove fu specchio di ogni virtù cristiana e ove specialmente rifiutò la sua pietà e la sua carità. Dopo la caduta di Napoleone visse come in esilio in Svizzera e nel 1871 si trasferì al Terz'Ordine Domenicano, nel nome di Maria Caterina del Sacro Cuore, osservando scrupolosamente le regole. Lettere postulatorie vennero inoltrate da otto cardinali, da arcivescovi e vescovi ecc. La Congregazione dei Riti diede parere favorevole il 28 febbraio 1940. Dopo oltre due anni il Papa designava la Commissione per lo studio della causa della Beata.

« Come di consueto, il primo ottobre ha avuto luogo l'apertura del nuovo anno giuridico del Tribunale della Santa Romana Rota, con una solenne udienza pontificia, prima della quale S. E. Mons. De Romanis, facista di quella Pontificia, decano di Vittorio, il Promotore di Giustizia, il Difensore del Vicario, i Sottitoli, il Notaio, gli Avvocati concistoriali ecc. Pio XII riceveva prima il Decano e gli Uditori che precedevano al Pontefice l'ultimo volume dell'Indirizzo rivoltogli dal Decano cui rispondeva con un elevatissimo discorso nel quale ha ricordato i principi e le norme intorno alla certezza morale nei giudici, esprimendo in che cosa essa propriamente consista e come debba essere raggiunta ed applicata. Dall'indirizzo di Mons. Grassi emersero dati di particolare interesse. Delle 17 cause di nullità di matrimonio discusse durante l'anno, solo 11 hanno avuto esito favorevole. I motivi di nullità più spesso indicati sono quelli che infrangono il

consenso e la sua libertà (46 cause di cui 18 con esito favorevole); segue la mancanza assoluta di consenso (7 cause di cui 6 con esito favorevole). Delle cause discusse, 61 riguardano l'Italia, le altre 19 il resto del mondo.

« Il Papa ha ricevuto in speciale udienza un discreto numero di persone che hanno partecipato al 41° Congresso della Società Italiana per il progresso delle Scienze tenutosi in questi giorni a Roma. Pio XII ha salutato l'uomo di scienza quale « vanto e gloria del genere umano » ed ha ricordato come l'assidua ricerca del vero sia sempre più perfetta congiungimenti e applicazioni, non solo nella vita pratica ma anche in quella etica e religiosa, una intesa alla quale l'uomo di scienza non può sottrarsi senza irreparabili danni per il suo paese e per il popolo. Ha auspicato che in un avvenire non lontano i cultori delle scienze possano dedicare tutta la forza del loro intelletto e della loro volontà per un nuovo ordine di giustizia e di pace ed ha ricordato che la Chiesa non può essere nemica o avversa al vero progresso delle scienze. Dopo impartita la benedizione, ha passato in rassegna uno per uno tutti i presenti a cominciare dal Presidente della Società senatore Mariano D'Amelio.

« In occasione del XXV anniversario della sua fondazione, l'Università Cattolica di Lima è stata elevata al grado di Università pontificia.

ORGANIZZAZIONI GIOVANI

« Un vasto movimento nei quadri del Comando Generale della G.I.L. ha avuto luogo il 30 settembre, su proposta del Segretario del Partito, approvato dal Duce.

A Vice Comandante Generale della G.I.L. è stato confermato Sandro Benamini, mentre Orfeo Seliani, che ha cesso dalla carica, è stato nominato Presidente dell'IN.F.A.I.L.

A Capo di Stato Maggiore è stato nominato Fernando Tansucci Nannini, in



N° 4711

ESSERE BELLA SIGNIFICA ESSERE AMMIRATA

Ma non basta. Occorre anche l'incentivante attrazione della deliziosa **Acqua di Colonia 4711**

« **Tosca** » che armoniosamente racchiude in sé la magnifica fragranza del profumo **4711 « Tosca »** e le qualità vivificanti della classica e genuina

Colonia 4711.



CASA DI CURA "IMMACOLATA CONCEZIONE" COMM. MARIO SARTORI GOMFATICA · ARTRITE · REUMATISMO

ROMA - Via Pompeo Magno 14
TELEFONO 35.823

VENEZIA - Fondamenta S. Simeon Piccolo, 553
TELEFONO 22.946

sostituzione di Aurelio Bozzoni destinato quale rappresentante del P.N.F. nella Corporazione dei combustibili liquidi e dei carburanti. Alberto Zaccagnini ed Eugenio Caviglio sono stati nominati sotto Capi di Stato Maggiore, in sostituzione di Fernando Feliciani e Luigi Gatti nominati, rispettivamente, Federali di Brescia e di Treviso.

Nel quadro delle norme tracciate dal Segretario del Partito per l'attività assistenziale nel periodo invernale, ha avuto particolare rilievo la parte riguardante la gioventù e specialmente quella che frequenta le scuole elementari. Il Gerarca ha raccomandato, nelle direttive pubblicate sul Foglio di Disposizioni del 1° ottobre, che «la G.I.L. renda sempre più totalitaria le relazioni scolastiche in tutte le scuole dell'ordine elementare con un controllo diligente, per assicurare che siano sempre calde e veramente scolastiche. Tendere alla gratuità quanto più è possibile, ma far pagare agli scolari di famiglie abbienti un relativo contributo per pasto. Intensificare la distribuzione gratuita di libri scolastici; aumentare le borse di studio tenendo presente in primo luogo lo stato economico dello scolaro e studente ed il profitto nello studio. La G. I. L. deve mantenere inoltre in contatto con i Paesi Peninsulari per la distribuzione di indumenti agli organizzati bisognosi».

«Che queste direttive siano state subito seguite ne è avuta conferma con l'apertura delle scuole. Tutta la stampa italiana ha messo in evidenza la diligenza messa dal Vati Comandi federali della G.I.L. perché le telefonate scolastiche fossero «effettive e salutari» e «salutari» messo in rilievo appunto nelle norme del Segretario del Partito.

Il terzo inverno di guerra richiederà naturalmente dei sacrifici, ma il popolo italiano avrà la certezza di avere il più fattivo e provvido contributo — specie per quanto riguarda le giovani generazioni — del Partito.

Il fascista Gior-nominato Reggente il G.U.F. di Como in sostituzione di Angelo Butti, nominato Capo di Stato Maggiore del Comando Federale della G.I.L. di Livorno il fascista universitario Francesco Buzzoglia è stato nominato Reggente il G.U.F. di Savona in sostituzione di Giovanni Farinoni, chiamato alle armi. Il fascista universitario Bruno Lausella regnerà il G.U.F. di Ancona in sostituzione del fascista universitario Augusto Tagliaberi richiamato alle armi, e il fascista universitario Mario Landi regnerà il G.U.F. di Lecce.

Nel Foglio di Disposizioni del P.N.F. è stato citato il fascista universitario Silvano Abbo, Olimpionico di Berlino, Campione d'Italia e Littore per l'Anno XIII, ereditando ca-

duto in combattimento nella guerra antibolscevica.

Il Comando Generale della G.I.L. ha riservato alcuni posti nei collegi della G.I.L. in favore dei giovani torinesi dell'A.O.L. Gli interessati devono rivolgersi al Comando Federale della G.I.L. (Ufficio Preparazione Politica e Perfezionamento) Roma, via Fornovo 1.

Il 27 settembre si è conclusa a Milano la grandiosa manifestazione della Gioventù Europea indetta dal Comando Generale della G.I.L.

Dato il carattere olimpionico della manifestazione non è stata compilata una classifica generale ma condecorando le singole vittorie delle varie nazioni

partecipanti alla manifestazione stessa risulta che l'Italia ha vinto l'atletica leggera maschile, il ciclismo e il tennis; la Germania l'atletica leggera femminile, il tiro a segno ed ha vinto il primato del nuoto con l'Ungheria. Per le altre nazioni si tratta di risultati parziali. Quindi l'Italia risulterebbe prima con punti 11,5; seconda la Germania con punti 12,5; terza la Croazia con 4,5; quinta l'Olanda con 2,5. Seguono nell'ordine: Svezia, Spagna, Belgio, Danimarca, Norvegia e Bulgaria.

SPORT

Ilippici. Con il chiaro successo conseguito nel Premio Duca di Pistoia, prova generale del Gran Premio di Mer-

no, Monte Franco ha offerto una esauriente conferma della sua eccezionale condizione fisica e del perfetto grado di addestramento raggiunto. Il possibiltà del saltatore del siciliano D. Zera, alla vigilia della grande corsa del Milano, sono indubbiamente notevoli, anche per le condizioni del peso affarato e non dovrà rendersi che tre al quarto e quattro chili da Don Pasquale.

La settimana del Gran Premio sarà dedicata allo sport equestre, e più particolarmente al saggio delle scuole di equitazione, settimana che si annuncia di particolare interesse. Numerosi, infatti, sono i cavalli iscritti che rappresenteranno le scuole di Milano, Torino, Udine, Trieste, Bologna, Genova, Firenze, Livorno, Roma e Napoli. La partecipazione sarà pertanto totalitaria.

Rugbi. La squadra di rugbi del Politecnico di Bucarest, già nota in Italia per un ciclo di partite disputate l'anno scorso sui campi di Roma, Padova, L'Aquila e per avere ospitato in Romania il Quil Milano, ha proposto alla nostra Federazione la ripetizione di un giro in Italia dal 30 dicembre al 7 gennaio per disputare quattro partite.

La F.R. ha risposto accettando in linea di massima e riservandosi di pensare a tempo opportuno le sedi di svolgimento, le quali però, con molta probabilità saranno Perugia, Roma, Torino, Genova o Milano.

Calcio. Il presidente dichiarandosi ha fatto il nuovo presidente della F. I. G. C. durante il recente raduno degli arbitri a Firenze. Il marchese Ridolfi ha detto che la Federazione intende adottare provvedimenti severissimi contro i giocatori colpevoli di scorrettezze; piuttosto che frequentare squallide, in caso di espulsioni dal campo si comminano quadrati federali di interdetto ininterrotto reclusione.

Per gli eventuali reclami all'arbitro non saranno più presentati a questo centro mezz'ora dal termine della gara, ma annunciate telegraficamente prima la giornata successiva e trasmessi all'Ente federale competente entro la seconda giornata. Inoltre le società ospitanti debbono mettere a disposizione dell'arbitro un inventario esauriente del palme e ciò in relazione alla concessione fatta di addebiitare anche palloni usati.

Nelle gare per torneo si ad eliminatorie dirette nel campo designato per il saggio. In caso di parità dopo gli eventuali tempi supplementari, sarà dichiarata vincente la squadra ospitata. Questa disposizione vale anche per la Coppa Italia. Per la permanenza di persone nel campo



Otto fiori profumati...

...nascono dalla freschissima gamma della Cipria Gibbs, finemente colorata in otto moderne tonalità, ognuna delle quali ha il pregio di ravvivare un determinato tipo di bellezza.

Giornaliera Igiene. Bellezza Buona Salute



ACQUA DI COLONIA SUPER CLASSICA DUCALE



di giuoco viene precisato che sono ammesse, oltre ai giocatori, all'arbitro, al guardialinea e al commissario di campo, il medico sportivo della squadra ospitante, nuncio di tessera del C.O.N.I., l'allenatore e il massaggiatore di ciascuna delle squadre, tutti muniti di tessera personale.

Viene precisato inoltre che gli allenatori non potranno adoperarsi per il passaggio da una società all'altra di giocatori, pena gravi punizioni e annullamento di eventuali accordi raggiunti.

« Alpissimo Un'ardita impresa è stata compiuta in questi giorni dal rocciatore Giuseppe Martini. Il quale ha effettuato la prima salita per parte E. S. E. della cima orientale di Busetto, m. 3056.

Il Martini partito dal rifugio Carate attaccò la parete di circa 200 metri, raggiungendo la cima dopo nove ore di dura arrampicata. Sorprese nell'ultima parte della salita dal cattivo tempo fu costretto a bivaccare sulla vetta e a raggiungere la capanna il giorno dopo, anche per la sopravvenuta nevicata.

La nuova via che ha presentato difficoltà di quarto grado ed ha richiesto l'impiego di olivari chiodi è stata dedicata alla memoria dell'alpinista Giacomo Meib, caduto sul fronte greco.

CURA, IGIENE,
BELLEZZA DELL'OCCHIO:

Bagno oculare

COLLIRIO "alfa"

U. RAVIZZA & A. MILANO IN TUTTE LE FARMACIE

« Pugilato La decisione dell'A.P.P.E. secondo la quale il campione danese dei pesi leggeri Niclasen, sfidante ufficiale del detentore del titolo europeo Botta, dovrà entro il 26 novembre geminare misurarsi con il romano Proietti, in un incontro a sevele per la semifinale del campionato europeo stesso, è stata bene accolta negli ambienti pugilistici olanesi e le offerte già pervenute dall'Italia sono sembrate ottime al pugile di Anzio dam, col quale ora non tratterebbe da vergliere che la sede dell'incontro. Le proposte sono per Roma e Milano.

Viene confermata la partecipazione di Rondavalli, Urbinali e Proietti ad alcune riunioni. In Spagna La convinta partirà il 13 ottobre e di essa farà parte anche Medina che il 26 ottobre incontrerà a Madrid il campione barilese Buerro.

Il 25 ottobre altri pugili italiani saranno invece impegnati a Breclavia e presumamente il medio Casadei contro Seidler e il gallo Cattaneo contro Berthold.

MUSICA

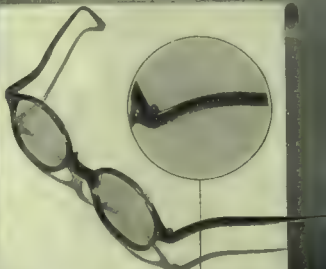
« Il cartellone della grande stagione lirica al Teatro Reale dell'Opera di Roma - che si inaugurerà il 9 dicembre

(Continua a pag. XIII)

Un appropriato
uso dei prodotti
di bellezza Flor-Mar
conservará o ridonerá
al vostro aspetto la
freschezza giovanile,
accentuerá la vostra
grazia e vi aiuterá a
meglio affermare la
vostra personalità nel
tendone in evidenza la
più felice espressione.

Flor-Mar

PRODOTTI DI BELLEZZA CURATIVI A BASE SCIENTIFICA -
MILANO
VIA S. ANTONIO



Una geniale novità nel campo
degli occhiali: le astine flessibili
brevetate conferiscono alla
montatura **meflecto** un'estrema
leggerezza ed evitano totalmente le
molestie pressioni tempiali. Adottate le



TORINO

armature **meflecto**

IN TUTTE LE FARMACIE E NEGLI OCCHIAI DI OGGI A TORINO ESCLUSIVAMENTE PRESSO "BERRY" VIA ROMA 3



CAMPARI
CORDIALE
liquor

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXIX - N. 41
11 OTTOBRE 1942-XX



Un altro rude colpo è stato assestato nell'Atlantico alla Marina degli Stati Uniti: il sommergibile «Barbarigo» al comando del capitano Enzo Grossi ha affondato con quattro siluri a piena una corazzata del tipo «Mississippi», di 31 mila tonnellate che navigava a 228 miglia ad ovest di Freetown, capitale della colonia inglese di Sierra Leone nell'Africa occidentale. Si tratta di una delle più potenti corazzate americane ancora più potente dell'altra tipo «Maryland» celata a picco nei mari del Brasile

dallo stesso comandante Grossi con lo stesso sommergibile e forse con lo stesso equipaggio, nella notte del 30 maggio u. s. Questo nuovo prodigioso colpo del «Barbarigo» è stato accolto non solo in Italia, ma in tutti i paesi dell'Asse col più giustificato entusiasmo e ha suscitato la più alta ammirazione per la nostra Marina. Qui il comandante Grossi cede dall'obbliettivo mentre da bordo del glorioso «Barbarigo» dirige l'azione di siluramento di una nave nemica nella zona equatoriale dell'Atlantico.



LA PAROLA DEI CONDOTTIERI

DUE POPOLI, UNA SOLA VOLONTÀ

A DISTANZA di ventiquattr'ore l'uno dall'altro, il Duce e il Führer hanno parlato. È come se convenisse a condottieri di due popoli impegnati fino in fondo nell'attuazione di un qualsiasi programma di rinnovamento mondiale, non hanno fatto ricorso a quei voli fantastici ed a quelle millantistiche promesse per l'avvenire, che sono sempre il retaggio delle potenze decadenti. Hanno rievocato, invece, la loro più robusta e corroborente eloquenza della raccolta più scrupolosa dei dati di fatto e dell'appello più diretto e ferreo alle forze delle moltitudini, che essi rappresentano e guidano alla immane vittoria.

Densità di riferimenti politici agli avvenimenti che hanno contrassegnato l'anno 1942, il discorso pronunciato dal Führer al Palazzo dello Sport a Berlino, ha investito successivamente questi tre argomenti capitali: la situazione militare al chiudersi dell'offensiva estiva, l'utilizzazione economica e sistematica degli immensi territori occupati, l'invincibile resistenza del popolo tedesco, che, tutto proteso nel sacrificio per toccare la giusta vittoria, raccoglie maestosamente i suoi meriti attraverso la più dura ed eroica prova che mai popolo abbia sopportato in vista della propria ascesa nel mondo.

La guerra, ha proclamato Hitler, si è svolta nell'ultimo periodo di tempo precisamente nel modo e nel tempo che erano stati previsti e fissati.

Tre ordini di eventi dovevano segnare le simultanee tappe di sviluppo: la guerra in

Russia; la guerra nell'Africa settentrionale e nel Mediterraneo; la guerra negli oceani per la distruzione del traffico nemico.

In tutti e tre questi ordini di eventi i successi raggiunti hanno superato le più favorevoli previsioni. Sul fronte russo, il più vasto e il più significativo, è stato portato lo sforzo meglio agguerrito. Qua l'Asse aveva davanti a sé parecchi obiettivi, tutti interdipendenti e tutti pure di fondamentale importanza. Si trattava, prima di tutto, di assicurare le posizioni tattiche di fondamentale importanza, la linea di comunicazione di Crivetz. Occorreva dominare la preminenza che si era formata sul fronte del Volga. Urgeva preparare e appiattare i mezzi necessari allo sfondamento in direzione del Don per strappare il nemico bolscevico le sue ultime regioni cerealicole. In pari tempo, si sarebbe dovuto mirare a privare del giacimenti di carbone avvicinandosi alle sue regioni petrolifere e tagliandolo fuori dell'ultima arteria di comunicazione, il Volga. Il conseguimento di questi ultimi scopi comportava l'investimento di Stalingrado, punto strategico di rilevanza massima importanza. Il programma è stato in grandissima parte attuato. Hitler ha concluso questa parte del suo discorso con un annuncio perentorio: «Ora si tratta in particolare della situazione di Stalingrado, che anch'essa sarà definita. In tal modo lo sbarramento sul Volga sarà realizzato e rinforzato. Voi potete essere tutti convinti che nessuno sarà più in grado di sfidareci».

Questa epica prova di guerra, i due popoli associati, l'italiano e il tedesco, l'hanno vissuta e superata in assoluta solidarietà di intenti e di armamenti. Il Führer ha offerto al valore dell'Esercito italiano un riconoscimento altissimo: «Bisogna appiattare l'allargamento della collaborazione con la nostra più vecchia alleata: l'Italia. Noi non combattiamo soltanto in comune su un solo fronte, ma i nostri soldati lottano già su un grande numero di teatri di guerra. Ciò prova che tutte le speranze dei nostri nemici che hanno creduto di poter sciogliere questa alleanza sono state un'illusione completa».

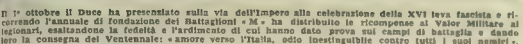
Questo l'attuazione di questo piano ad oriente abbia portato a una condizione di cose quasi disperata l'economia interna della Russia potrebbe ricavarsi dal grido di allarme che gli organi bolscevichi hanno lanciato ininterrottamente da parecchie settimane a questa parte. Pochi giorni or sono, il giornale delle forze Armate sovietiche annunciava:

«Ogni ulteriore ritirata potrebbe avere conseguenze disastrose per la Russia; essa potrebbe essere precipitata nell'abisso, ogni ulteriore guadagno di terreno non può che rafforzare la potenza nemica e prostrarci ai suoi piedi».

Allarmi di questo genere non appaiono davvero esagerati, solo che si consideri la posizione dei contendenti nell'Oriente europeo. L'Ucraina è già passata dall'economia dell'U.R.S.S. a quella dell'Asse. Ora l'Ucraina è stata sempre il serbatoio agricolo della Russia. Circa l'80 per cento dell'immensa piana che si estende per quattrocento mila chilometri quadrati, esclusa la zona polacca, è dedicata all'agricoltura. La famosa «terra nera» è una fascia di territorio che parte dal Danubio, attraversa l'Ucraina propriamente detta, e si prolunga oltre gli Urali. Fra le culture una delle principali è stata sempre quella cerealicola, con una produzione annua di 178 milioni di quintali, nella quale il frumento figura per 67 milioni. Importatissima sono anche i raccolti della barbabietola da zucchero, della segale, del girasole e della patata. Il patrimonio zootecnico che era andato assottigliandosi già al 1934 ha ricevuto in seguito cure particolari, coronate da suc-



Il Führer pronuncia al Palazzo dello Sport il grande discorso nel quale, dopo aver dato una sferzante risposta alle spudorate menzogne nemiche, ha spiegato la vittoria assai compiuta e gli obiettivi raggiunti, e ha proclamato che «una gloriosa vittoria attende in Germania e i suoi alleati».



E il simulacro della Fortuna Virile è apparso sull'orizzonte come un auspicio minaccioso.

I servizi delle Poste dei Telegraf e dei Telefoni, hanno subito ceden-
do a quelle delle Ferrovie. Si è verificato un sensibile aumento di
traffico, dovuto sia alle esigenze militari e civili, sia, soprattutto, alla
necessità di risolvere le difficoltà di comunicazione dei paesi occupati.
Le carte cartoline, spedite in esenzione di tasse, dai mobilitati, raggiunsero il
numero di 40 milioni al mese. Si debbono, inoltre, ricordare i delicatissimi servizi
del pagamento delle pensioni e delle assicurazioni sociali e del pagamento degli
affitti. I servizi di telegraf e telefoni sono stati, per il loro funzionamento,
abbiamo raggiunto complessivamente la cifra di circa 1.500 miliardi nel 1941
e mezzo per i sussidi alle famiglie dei richiamati ed il resto per conto del
l'Istituto fascista della previdenza sociale. E, se si considera che essi sono nor-
malmente di importi assai modesti, si avrà un'idea chiara dell'enorme aggra-
vamento.

Quanto vuoi scommettere che non muori?

(Disegno di Lina Bo)

IL DOCTORE

Romanzo di ENRICO PEA

RASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. - Il protagonista del romanzo, Moscardino, rievoca la sua infanzia, le feste che il nonno gli raccontava quando con la mamma e coi fratellini si recarono ad abitare con lui a Cilfendi, dopo la morte del babbo. Dopo Moscardino « un suo fratello si trovava in casa di loro parvati poiché la mamma ha dovuto mettersi a lavorare per mantenersi. Così Moscardino capì di un fabbro apprendista anche lui il mestiere. Qui subì le avvisie del « Prete » ma poi riuscì a fuggire e va a stare con un nonno tornato a servizio. E qui altre avventure capitano al ragazzo. L'una « va a farar legna per scaldare la casa di una partoriscente; il contadino lo sorprende » Moscardino deve nascondersi in un porile. Dopo il ragazzo diventa garzone di un cappellaio. Così riconosceva poche lire e poi tanta la sorte al gioco al banchetto dell'ex zarbaldino. Si appressano il Natale e il Capodanno. Moscardino e suo nonno passeranno le feste invitati dalla Laidore. Poi dopo alcuni episodi di diverso carattere ma sempre nell'ambito paesano, Moscardino e suo nonno vanno a stare in una loro cascina al Monte di Ripa. Là il nonno conosce la stampona e Moscardino trascura un altro periodo della sua infanzia commettendo birichinate. Una più grossa ne commette barrantandosi in casa e poi scappando con un pericoloso salto dalla finestra. Va a finire garzone in una giostra poi con un venditore ambulante fino a che, malato, lo portano in ospedale e li ravedeva.

X Queste cose le seppe dopo. Si chiamava Giannetta. Faceva il carradore. Trasportava i marmi al mare per essere caricati sui bastimenti. Ed era ricercato per la sua eccezionale forza. Notava una gamba scaricando i marmi, lo avevano portato all'ospedale di urgenza. Il medico, proceduto all'ingestura, raccomandò l'immobilità, almeno per qualche giorno. Già non era stato fermo, Giannetta, nemmeno il tempo necessario al dottore per incamminare la gamba: « Questo è un bafalo », diceva il dottore, « e più ho fretta ». Infatti, Giannetta, durante il travaglio, da dove era avvenuta la disgrazia all'ospedale, non faceva che chiedere da bere ai portatori della barella su cui lui stava contento, diceva, di far le prove per quando sarà messo nel cataletto. E questi portatori si fermavano alle bettole che incontravano. Poggiavano la barella per terra. Bevevano un goccio tutti assieme. E ripulivano la via. Era arrivato perciò Giannetta all'ospedale come piaceva a lui, più ubriaco che sano. Ma anche in appresso quell'omone tanto robusto come poteva stare fermo in un letto per giorni e per notti? In villa mia prima di ora non ero mai stato a letto di giorno e impreca con parole che non era permesso dire in un ospedale. Le monache venivano buone e turpitudini e bestemmie. Ma il bello fu quando dopo due settimane il medico nel visitare la fasciatura si avvide che la gamba era storta. Bisogna ricominciare da principio. Anzi, ricomincia, la gamba, bisogna. A questo annuncio Giannetta parve un torto ferito. Si levò a sedere sul letto e, indemoniato com'era, afferrò la tavoletta di marmo del comodino con una mano come se fosse stata un leggero piattello, e la scavarono contro il dottore: « Porco e sacrilego! Il medico dovette andarsene dalla corsia. E a calmare Giannetta intervennero gli emmalati e le monache. E i vecchi del « Pio Istituto Campana » che stavano al pianino terreno dello stesso edificio. Si intende che tutti davano ragione a Giannetta. In paese, da qualche tempo avvenivano fatti crudeli e cose scandalose. E adesso anche i dottori si portavano male: avevano più voglia di darsi ai bagordi che a curare la gente ammalata. Quando mai si era visto, prima per conto loro che di curare la gente ammalata. Nel nostro paese? ». E al di adesso, un medico a bisbetica con i liberi pensatori, nel nostro paese? E i meno salvassero le apparenze? dicevano. Per ordine di tempo enumeravano gli ultimi brutti fatti: una donna si era ribellata al marito. Gli aveva cioncato la testa con una rincola. E buttato il cadavere giù dalla rupe, (ché questa famiglia stava sul Monte Brullo dalla parte del fiume che scende da Rio Magno). Il corpo

si era fermato agli sterpi. Ma la testa, presa la rincorsa, era ruzzolata sulla strada rasente il monte fino a profanare con una chiazza di sangue, dove aveva battuto, il muro della chiesa dell'Immacolata. La mattina della Concozione di Maria, l'8 dicembre che è festa, avanti che entri la messa, una vacca sta sopra le rime di un albero. E parla con voce che pare venga da una caverna. Le donne non tutte intorno a quell'albero. E una cosa impossibile che una vacca salga sopra una pianta. Ma ecco il mistero si squarcia con lo squarciarsi del ventre della giumenta dentro cui un uomo nudo, folle per certo, si è rimpallato. L'apparizione dell'uomo dal ventre aperto della vacca sull'albero spargale le donne come formiche intorno a cui sta caduto un carbone ardente. Ma l'inverosimile animale ora fugga per il paese con quella pelle addosso che gli fa da mantello di panna e scardillizza e spaventa per mezza mattina. In quel giorno sono fino a che non si arrende alle guardie del municipio dei liberi pensatori che senza voglia lo inseguono. Preso la gora che porta l'acqua ad una segheria, si sono trovati i piedini di un neonato, pietrificati dalla brina. E le budella, come un nastro messo il disteso, si agitano mosse dalla brezza alle rime di un alberetto sopra il ciglio della gora. Si è ricostruito il dramma che ha portato le donne in galera: la madre per occultare il disonore della figlia ha squartato la creatura appena nata e messo i pezzi in un cestò lì ha scaricati, come se fossero spazzatura, giù dal pozzo che declina nella gora. Il diavolo ha trattenuto i piedini sull'argine e poste le budella a festone sull'albero di Giuda.

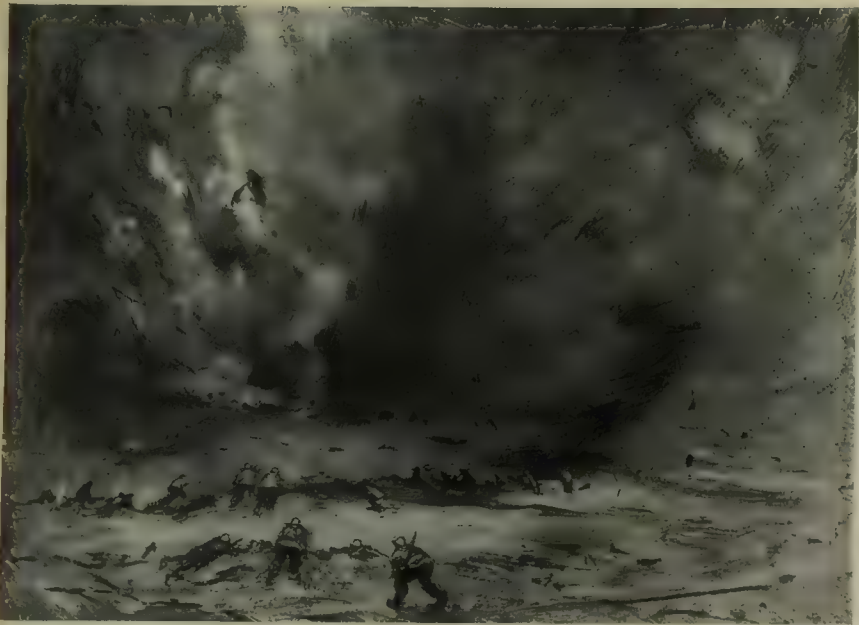
I liberi pensatori non stanno più rimpallati come una volta. E se ne vantano anche di essere tali. Quel che succede nel paese d'immorale e di delittuoso, è frutto del loro esempio. Se fosse gente che ha bisogno di lavorare, non avrebbe tempo d'organizar mascherate di tutti i generi. (Si allude ad una carnevalata che offende la fede). E arrivato in paese un pizzicagnolo napoletano e ha aperto bottega sul ponte nuovo. Non ha famiglia a cui rendere conto e può fare il mezzadico della dote sua. Dice un proverbio napoletano, ha risposto a chi si è offerto a garzone. E le donne che ci vogliono per lui se l'è portato di fuori. Fa anche trattoria e dà alloggio, ma si tratta di trattoria a pranzi ordinati e di dare alloggio alle comitive che a questi pranzi partecipano. È probabile che si celebrano



Il Maresciallo Rommel intrattenendosi recentemente a Berlino con i rappresentanti della stampa germanica ed estera, e in modo particolarmente cordiale con questi italiani, ha messo in risalto la collaborazione italo-tedesca sui campi di battaglia africani, esaltando il valore del nostro soldato « non secondo a nessuno ». L'orgoglio del Comandante dell'Armata corazzata in Africa Settentrionale si aggiunge a quello

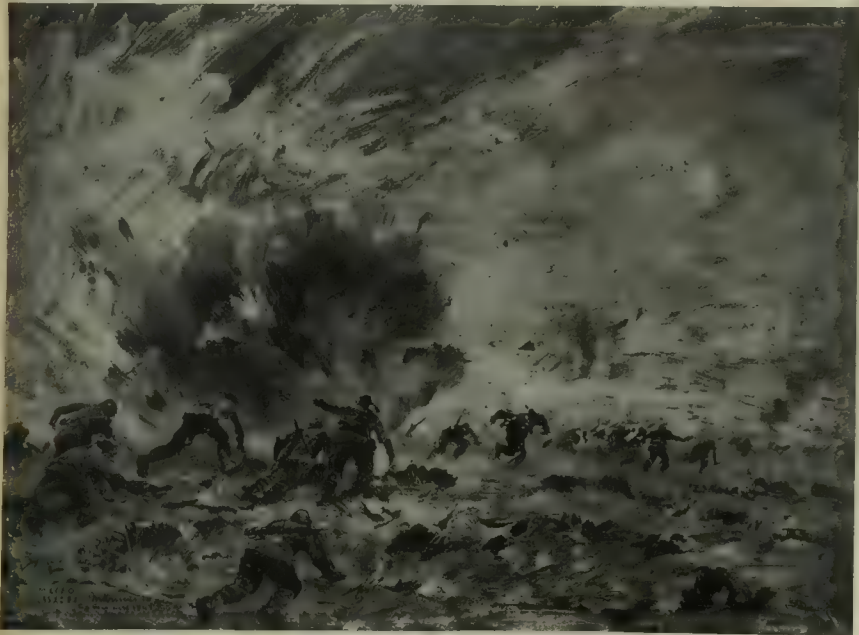
ripetutamente rivolto dai comandanti tedeschi sul fronte russo alle truppe italiane che alle operazioni contro i bolscevichi portano da oltre un anno un contributo così efficace. Dovunque le nostre forze si mostrano degne della gloriosa tradizione degli armi italiane. Qui sopra: fanti italiani in Africa pronti a scattare all'assalto contro il fuorvi nemico, sotto, bersaglieri motociclisti in marcia attraverso una zona desertica.





Marco Casadei ci offre con queste visioni di guerra esposte ora a Milano, al « Milione », una nuova prova della sua schiettezza che si estrinseca aderente e immediata rendendo l'epico senza retorica con una vibrazione che esalta e com-

muove. Agile e forte il senso della composizione sviluppato in una severità di toni che disprezza ogni facile effetto. Qualità di pittore nata che appaiono evidenti in « Saltano i fortini di Toubruk » (sopra) e in « Giovani fascisti all'assalto » (sotto).





L'arrivo a Roma del ministro bulgaro del Commercio sa-
lutato dall'Ecc. Riccardi ministro degli Scambi e Valute.
L'Ecc. Zaharoff è stato ricevuto dal Duce e dal conte Ciano.



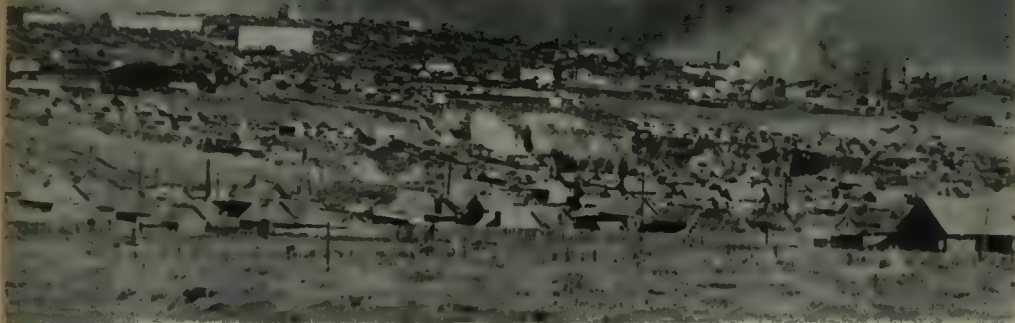
A Roma. La cerimonia della Lupa Fanciuta svolta alla
presenza del Duce. - Sotto: l'incontro di due valorosi,
padre e figlio, a Tobruk. Si tratta del Generale di C. d'A.
Ettore Masera di Mores, medaglia d'oro, e di suo figlio
Diego, proposto per la medaglia d'argento al V. M.



Il Duce alla cerimonia per la consegna delle ricompense al V. M.
alle CC. NN. del Batti. « M ». Il rito si è svolto a Roma davanti
al tempio di Vesta. - Sotto: La nave da battaglia americana
« Mississippi » di 33.400 tonnellate. Di questo tipo era la corazzata spro-
babilmente la « Idaho » affondata dal sommergibile « Barba-
rigo » al comando del capitano di vascello Enzo Orsini.



Il capitano Hans Marstall, capo del-
l'Aviazione germanica insignito della me-
daglia d'oro al V. M. e cavaliere della
Croce di Ferro, caduto eroicamente dopo
aver raggiunto la sua 150ª vittoria aerea.



A Stalingrado. Nuovi progressi sono conseguiti di giorno in giorno dalle truppe germaniche a prezzo di duri combattimenti cui partecipano formazioni di fanteria e carri armati sostenuti da forze aeree d'assalto: la zona settentrionale della città è conquistata casa per casa e gruppi di

forze bolsceviche sono una dopo l'altra accerchiati e distrutti. La disperata difesa dei russi può però contro l'insuperabile avanzata tedesca, sulle rovine della città il cui destino è segnato al addensarsi da settimane enormi e dense nubi di fumo provocato da incendi ed esplosioni.

SECONDO ANNUALE DEL TRIPARTITO E VITTORIE MOLTEPLICI IN TUTTI GLI SCACCHIERI

L secondo anniversario del Patto Tripartito, caduto nei giorni scorsi, è stato salutato, in tutti gli scacchieri d'operazione, con nuovi, significativi e promettenti successi dell'Asse; e certo l'istito del terzo anno di vita del patto che lega ed impegna i tre grandi Paesi alleati alla lotta contro la plutocrazia e l'ebraismo internazionale non poteva esser celebrato con auspici migliori di questi cui si levano da tutti i campi di battaglia del mondo: dalle sponde del Volga alle frontiere egiziane, dalle dinse equivoche dell'Atlantico a quelle del Pacifico.

Incominciamo dal settore sovietico. Tre grandi battaglie hanno seguitato ad infuriare colà, tra gli ultimi giorni di settembre ed i primi d'ottobre: sulle sponde del lago Ladoga e sul «cinturino bianco» che serpa Pietrogrado, la prima; tra le vie e le case di Stalingrado, la seconda; nella zona preucassica e fra le vette stesse dell'alta catena asiatica, la terza. E tutte hanno segnato e segnano una serie continua di insuccessi per gli eserciti bolscevichi.

Sul lago Ladoga, le armate russe del nord avevano insediato, alcuni giorni or sono, un forte attacco da nord e da nord-est contro il semicerchio di forze tedesche che serpa Leningrado, per tentare di sostituire un collegamento terrestre con la metropoli della Neva, visto che le possibilità di collegamento normale con essa attraverso il lago Ladoga sono ora, praticamente, inesistenti.

L'attacco fu sferrato con forze ingenti e con molto vigore; ciò non ostante, i Tedeschi non solo poterono validamente contenerlo, ma passati, a lor volta, al contrattacco, riuscirono, con una serie di mosse sagacemente studiate ed abilmente eseguite, ad avvolgerlo ed a serrare in un cerchio di acciaio il dispositivo di difesa avversario. Se le premesse dell'accerchiamento fossero state incautamente create dagli stessi Comandi sovietici, tuttavia le operazioni per la materiale chiusura della grande sacca, nella quale hanno trovato la quasi completa distruzione ben sette divisioni sovietiche, la massima parte costituite da scelti reggimenti della Russia asiatica, non hanno potuto compiersi senza difficoltà notevolissime a causa soprattutto delle caratteristiche naturali della zona, che è tutta una superficie fangosa, in cui cresce una vegetazione fitissima. Essa è conosciuta, infatti, tra i combattenti con la denominazione di «inferno verde del nord».

Ora, dopo dieci giorni di battaglia accanissima, la visione che offre quella livida palude è più infernale che mai: centinaia e centinaia di cadaveri, carcasse di carri armati, rottami d'ogni genere emergono dal fango e dalla boscaglia accovoltita, mentre torme di prigionieri dalle facce che più nulla hanno d'umano defluiscono verso le retrovie tedesche.

La grande battaglia del settore meridionale, invece, della quale Stalingrado è il tragico centro, non è unitaria come quella nordica di cui ora abbiamo fatto cenno, ma è addirittura quadruplica, e presenta aspetti sia esterni che interni, sia offensivi che difensivi.

Le battaglie esterne alla grande metropoli del Volga sono due e si combattono sul Don, l'una; nullo sbarramento difeso dai Tedeschi fra il Don ed il Volga a nord di Stalingrado, l'altra. Ed hanno, entrambe queste battaglie, per gli alleati antibolscevichi carattere difensivo.

Sui Don, che i sovietici hanno già ripetutamente tentato di ripassare e che dai molteplici, sanguinosi insuccessi non sembrano accorti si da non ripetere il tentativo, fanno buona guardia tedeschi, italiani ed ungheresi. I nostri soldati, particolarmente, si sono distinti nel mandare a vuoto questi ostinati tentativi nemici, come più volte è stato riconosciuto dagli stessi comunicati ufficiali tedeschi, i quali hanno speratamente elogiato l'azione vigile ed efficace dell'Armia.

Una volta soltanto, però, le forze bolsceviche riuscirono ad infiltrarsi nello schieramento tedesco, non sufficientemente profondo, spingendosi fino ai sobborghi più settentrionali di Stalingrado, per poco che la loro spinta fosse stata più decisa, il collegamento tra gli attaccanti di fuori e gli assediati di dentro sarebbe stato stabilito, con conseguenze che avrebbero potuto farsi gravissime. Per fortuna, un tempestivo e travolgente contrattacco tedesco riuscì a ricacciare le punte avanzate sovietiche ed a ristabilire la situazione.

Nei giorni successivi, il Comando germanico ha provveduto a rafforzare considerevolmente la sua ala sinistra e lo sbarramento tra i due fiumi, e gli effetti non hanno tardato molto a mostrarsi. Infatti, un nuovo tentativo d'attacco effettuato dai Russi nella giornata del 1° settembre, si è convertito rapidamente in un insuccesso grave e sanguinoso, nel quale hanno fatto, anche, una pessima prova i nuovi carri armati americani, con la duplice carezzatura anteriore. Queste macchine, lì cui arrivo sul fronte sovietico aveva destato grandi speranze nelle file avversarie, soprattutto in virtù del consueto elio elio, sono state distrutte con disperate perizia ancora sopravvissute, contro la parte settentrionale della grande metropoli industriale, invece, l'attacco è stato sferrato solo da pochi giorni ed è ora in pieno sviluppo.

E in questa zona nord di Stalingrado che sorgono i magazzini e veramente grandiosi uffici industriali della città, improvvisate e colossali espressioni dei piani quinquennali comunisti, che contengono l'orgoglio di essa e che le avevano creato una fama ed un valore enormi. Tra di cui che usavano la maggior parte delle macchine e delle armi occorrenti all'esercito bolscevico, e non soltanto carri armati, cannoni, trattori ai prodotti in questi stabilimenti, ma anche munizioni di ogni genere, e vi veniva anche distillata la maggior parte della benzina che consumavano i loro aeroplani bolscevichi.

Ora, la maggior parte di questi uffici, semidistrutti dalle artiglierie tedesche e dalle bombe di aviazione, sono stati trasformati in fortissimi per la difesa; taluni di essi, come ad esempio le grandi officine note col nome di «Ottobre rosso», che ricoprivano una



I cacciatori tedeschi da montagna operano sul Caucaso in condizioni eccezionali espugnando a una a una le difese bolsceviche e opponendo calda resistenza a ogni contrattacco. Ecco qui sopra un pezzo lavorato in posizione all'altipiani di 2750 metri: un bastione di neve in nasconde alla vista del nemico.

In Africa Settentrionale, gli Inglesi hanno voluto, ancora una volta dopo l'insuccesso dell'attacco tentato il 1° di settembre, saggiare la resistenza delle nostre linee, nel settore egiziano.

L'urto nemico era, realmente, forte e nutrito, ma ciò non ostante esso veniva efficacemente contenuto, in breve ora, quindi, i nostri imbastivano il contrattacco, che veniva sferrato, vigoroso e deciso, nella stessa mattinata.

Anche nei lontani settori orientali, infine, nuovi successi hanno arriso all'azione persistente e tenace degli alleati giapponesi.

Con quella metodicità sicura ed implacabile, poi, che è propria delle forze armate nipponiche, esse vanno avvicinando sempre più la loro minaccia al continente australiano. Infatti, mentre con la conquista delle isole del mare degli Araduri, esse hanno bloccato le rotte marittime di accesso dalle Molucche verso l'Australia, dal lato nord-ovest, nel territorio della Nuova Guinea, le fanterie giapponesi, dopo aver respinto un forte contrattacco delle forze avversarie e costretto queste a retrocedere nelle loro posizioni, hanno proseguito nella loro marcia su Port Moresby, da cui non distano, ormai, più di una tra-

La stagione operativa sta, almeno in alcuni dei settori, per concludersi o per subire un rallentamento. Presto potranno trarsene i bilanci, ma tutto lascia prevedere che questi non potranno concludersi che in senso assolutamente negativo per la coalizione avversaria.

AMEDEO TOSTI

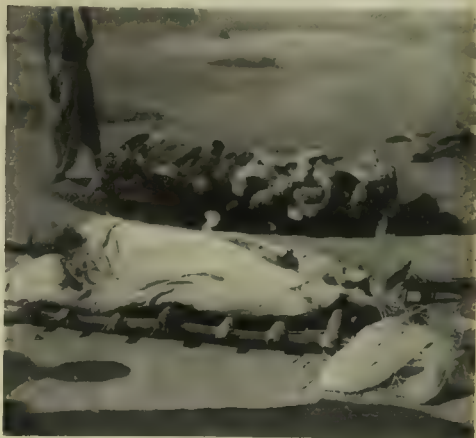
SACRIFICIO ALLA DEA KALI



L'India ha, si può dire, due volti: uno è quello europeizzato che lo impermono le classi abbienti e colte, l'altro è quello, ancora sotto molti aspetti primitivo o quantomeno asiatico, che lo deriva dalla massa del popolo, dal dominio inglese benedica né moralmente né materialmente e che è rimasta ancorata alle tradizioni, ai feticci e ai fanatismi religiosi. Tra i sacrifici di sangue per i quali oggi si immolano animali e non più uomini come nel passato, vi è quello delle capre offerto alla dea Kali, nel tempio ad essa dedicato presso Calcutta. Ecco qui sopra la folla dei fedeli che si accalca alle porte del tempio, per assistere al sacrificio. Sotto: le capre vengono presentate all'uomo incaricato di mozzar loro la testa con un colpo di scure.



Come a Benares anche a Kalkata si si bagna con le acque sacre del Gange nel quale sono stati gettati i corpi degli animali immolati. Sotto: davanti al tempio di Kali si cremano anche i cadaveri; per quali i parveni sono arcaicisti il rogo. A più di pagina: i cani randagi che entrano nel tempio quando la porta si aprono per via, bevono il sangue delle capre uccise.





Annettese Ubbi ed Enzo Biiletti in una scena di «Don Cesare di Bazan», il grande film in costume realizzato dall'Etica con la regia di Riccardo Freda. (Foto Onemel). A sinistra, un suggestivo primo piano di Isa Pola nel film «I bambini di guardare» tratto dal noto romanzo di Cesare Giulio Viola e diretto da De Sica per la Scalera. (Foto Luxardo).

LE NOVITÀ DELLO SCHERMO



«La vita torna», il nuovo film della Capitani, diretto da Faraldo, sta per giungere al termine della sua lavorazione negli stabilimenti della Fert a Torino. - Qui, Tullio Carminati principale interprete del film con Elisabetta Simor, Paola Morboni, Piletto e altri. (Foto Bertazzini).



«Re Hassan» di Ghedini ha avuto alla Scala oltre ad un'ottima interpretazione, una mescolanza di singolare pregio, ideata dal nostro Mario Vellani Marchi la decorazione ha contribuito efficacemente alla creazione di un clima nel quale i personaggi e la musica hanno vissuto e vibrato in modo perfetto. Ecco qui uno scenario del secondo atto.

CRONACHE MUSICALI

L'INAUGURAZIONE DELLA SCALA COL «RE HASSAN» DEL MAESTRO GHEDINI

ANZITUTTO, due righe di presentazione «Dietis», chi è? Ancora uno pseudonimo, dunque? Ed è proprio destino che i recensitori musicali non ne possano fare a meno, al punto di rubarsene l'un l'altro? Infatti, come sapete, lo stesso critico del *Restituto* è stato costretto a trasformarsi da «Bardolfo» in «Bardolfo 1°» per distinguersi da altri Bardolfi che gli confondevano la dinastia. Così è lo pseudonimo, parlando di musica, appare rituale, obbligatorio. Ritraccio le vecchie raccolte di giornali. Quasi sempre il cronista musicale sottintende con un nome d'incanto, o di fiera, o di pianta, o di demonio. Trovo un «Ginepro», un «Fazfarello», un «Ammo-

deo». Qualcuno preferisce battezzarli in latino «Auditor», «Spectator», e via dicendo. Nella *Gazzetta Musicale di Ricciardi*, Edoardo Ramperti, padre d'un mio collega che ha invece sempre firmato con nome e cognome, si chiama accuratamente «Nemo». Ma più frequenti sono i nomignoli d'animali: un'«Ape», un «Grillo», una «Fenice», l'«Adottò», per qualche tempo, il buon Amintore Galli; e penso che se l'amico Roghi, anch'egli dirigente un giornale sportivo, avesse assunto la rubrica musicale al *Secolo* nel '22 — come avrebbe desiderato, e come sarebbe accaduto senza l'ostacolo dell'estrema giovinezza — le sue recensioni sarebbero oggi firmate «il ghiro», al pari dei suoi resoconti di calcio. Né il fatto sarebbe scandaloso: perché è vero che il ghiro ha delle abitudini dormiglione; ma è altrettanto vero, come diceva l'Händelck, che a teatro anche il sonno è un'opinione: lecita, quindi, ed esprimibile come tutte le altre. Ad ogni modo, debbo confessare che nessuna fra le tante denominazioni mi soddisfa: né l'ape né il grillo (bestie non abbastanza musicali, per parlar di musica) né il ghiro (è la fenice, E neppure chiamarsi «Miovilgo», come quel Nosedà che fu pure, nel settantacinque di via del Corriere, il suo critico più insigne, con una dichiarazione d'aristocrazia che impenna troppo; o, viceversa, «L'ouvreuse» (la maschera che accompagna

gli spettatori a sedere: era la cifra adottata nelle sue critiche da Willy) con un'ostentazione d'umiltà che non impenga abbastanza. Cerca e cerca, i lettori mi perdonino, ho finito per fermare la mia scelta su «Dietis».

Anche «Dietis», personaggio d'una storia ingenua pubblicata quindici anni or sono, fu il nome di un animale; e cioè di un visco cagnetto il quale camminava «con un'orecchia su e l'altra giù, proprio come l'accedente in chiave». Era quell'orecchia abbastanza attenta ai suoni del cresto, per giustificare un battesimo musicale? I cani, notoriamente, ai suoni preferiscono gli odori, né hanno, come esperti d'armonie, una superiore reputa-



saprà avere il pubblico, finirà per riconoscere manovratamente e farsamente in lui un'autentica personalità. Che non è egli soltanto, ripeto, uno strumentatore di primissimo ordine: anche se la grande sapienza e saggia delle sue modulazioni riesca a penetrarci, più che non sappia conciliarsi d'impeto, di prepotenza, il suo pensiero melodico. Ma c'è in lui pure l'uomo di teatro: e basterebbe a provarlo, fra l'altro, quel suo modo di contornare i personaggi, di sinistrali l'uno dall'altro e inconfondibili, per cui il tragico contrasto tra Re Hassan e suo figlio, ad esempio, risulterebbe evidente dai suoni, anche se, grazie alla perfetta abilitazione di esecutori quali il Tasso ed il Pasero, non risultasse dalle parole. Di più poi che il polifonista grandeggia — e lo dirò, per l'umiltà che vi ho giurato, per bocca d'un altro mio collega — « con baleno laminato e sinuoso di melismatici segmenti melodici » espressione alquanto complicata, secondo le usanze della critica odierna, e che certo non avrei saputo trovare nella mia rozza semplicità, ma che sicuramente riuscirà a spiegarvi tutto. Fra i « segmenti balenanti », dell'opera, pare a me che in parte centrale del terzo atto, dove culmina il dramma di quell'angoscia di vecchio monarca affranto prima dalla ribellione dei figli, segna il punto di più acceso splendore; però molto mi avvinsero, malgrado il ricordo musicargli pure quei cori di folia derelitta che riempiono il secondo atto, d'inveniva e di lamento; e forse anche più mi piacquero, nel primo, quei freddi squilli di tromba annunciati con l'apparecchio dell'alba. Re Hassan, con il suo, rappresenta il crollo d'un dominio, quello dei Mori nella Spagna — la cacciata d'un popolo e il crepuscolo del suo credo che si fa implacabile del librettista Pinelli, il quale ha pure segnato la sua vicenda a tratti d'estrema concisione, sia stata estranea la copiosa e composta eloquenza del *Dernier Abbrégé*. Al rischio propinato lo seguito a domandarmi, a qualche di pensare per ostinato, perché librettisti e musicisti d'Italia non chiedano i loro soggetti alle storie di casa propria.



zione, non sapendo che esordiremo mestamente al solfeggi dei violinisti, o gridare da disperati alla sirena di mezzogiorno. Ma io penso ci si potrebbe contentare anche di quella loro critica rudimentale. Al postutto, le sole bestie che s'intendono di musica sono il ragno e il serpente, due esseri repugnanti: il ragno che al commuove, il rettile che si estasia ai nostri concetti! Ora non si vorrebbe, incarnandosi in loro, rovinare una reputazione di galantuomo, anche facendone una di competente. Mi farei dunque a « *Diesis* », nome d'un cane. E andrò a sentirmi ragioni: l'una che non una orecchia su e l'altra giù, candidamente, spensieratamente, con l'animo semplice di chi, in fatto di critica, si contenta di mastare quello che sente, piacere o dispiacere, commozione o fastidio, sbadigliando ai suoni che lo annoiano o esultando a quelli che lo esaltano. Che poi « *Diesis* » significhi, musicalmente, un accidente in chiave, non è motivo sufficiente per rifiutarmelo come firma d'articoli. Occupo così poco posto, quel segno, fra le cinque righe del pentagramma! E allora compatite che anche fra le righe di un giornale possa trovare un accidente della stessa specie.

L'insaugorazione della stagione d'autunno alla Scala è avvenuta, intanto, col *Re Hassan* del Maestro Ghedini. Ora per darsi l'idea del successo nel corso progressivo dei tre atti, mi limiterò con quella modestia che vi ho promesso e che è doverosa in ogni esordiente, ai tre aggettivi elencati da un collega: « cordiale, caloroso, deferente ». Considerateli bene, i tre vocaboli, nella sfumatura che li distinguono, e non cruciateli troppo se tra di loro il « cordiale » e il « caloroso » non abbia preso posto un « entusiastico ». Questo entusiasmo era impossibile per due ragioni: l'una che nelle serate d'inaugurazione il pubblico è sempre un poco abbottinato nei suoi abiti neri, sempre un poco frigidito dall'impeto di vedersi o rivedersi per la prima volta; la seconda, che l'autore di *Re Hassan* è un musicista dei nostri giorni, per quanto cinquecentista, e che verso gli autori modernissimi il pubblico della Scala, custode di tradizioni troppo venerabili, è sempre feroce in partenza, come quei sacerdoti di Bacco i quali scacciavano dal tempio, riservato agli adulti, chiunque vi appariva vestito ancora della toga pretesta. Ha toccato ormai i suoi dieci lustri il Maestro Ghedini, e d'essere egli ancora un operista novello nessuno vorrà meravigliarsi. Non tutti i musicisti possono essere maturi a diciott'anni, come Mozart, e del resto lo stesso Rameau non ha esordito a quarant'anni? Ora se gli spettatori ancora non delirano per lui, pure infinitamente stimato da ognuno pel magistero strumentale, nonché per l'altezza d'ogni studio e concetto e prodigioso suo, neppure c'è da stupirsi. La fiamma dell'entusiasmo per gli autori così fatti non può prendere che a poco a poco. Ma se il fuoco è lento, è però sicuro: abbiamo visto, lo scorso anno, col *Fra Gherardo* di Pizzetti, nel '96, per questa ragione, le accoglienze del pubblico erano state ancora meno dette « cordiali » e « calorose », apprendo appena appena « deferenti ». Come mai dunque, a distanza di soli undici anni, dovevano apparire così felici gli spettatori, e persino le spettatrici, di respirare a pieni polmoni la stessa aria di cui avevano già avuto di sentirsi assfiarsi? Non ha il Ghedini, come il suo maestro, la Pizzetti, una ispirazione torrenziale: però non è detto che, trattandosi d'un'acqua così fertile e monda, siano meno apprezzabili dei ruscelli ben condotti che fanno fiume irresistibili, delle cascate impetuose. Il genio, dicono i giapponesi, è una lunga pazienza. Ora di pazienza il Maestro Ghedini, che non per niente è di Culona, ne ha tanta quanta ha cultura e quanto ha ingegno. E se la stessa pazienza

Magnifico di numero, di qualità e di contegno, il pubblico ha certo manifestato nel suo applausi anche la soddisfazione per nuovo dirigente della Scala: quel mite e castigato Carlo Otti che già conosceva, in qualità di critico musicale, da queste pagine, non ultima ragione perché adesso lo mi nascondo, succedendogli, dietro un reverendo pseudonimo. Si poteva temere che, uomo di tanta finezza, mancasse in lui l'autorità che toglie di fretta negli uomini amabili ma, una volta ancora, il pugno di ferro era chiuso nel guanto di velluto. Anche i gatti col « g » minuscolo — mi sia perdonato l'indegno bisticcio — sanno carezzevolmente nascondere l'artiglio: e così penso sia di costui, considerando il miracolo disciplinare che solo può aver consentito la perfezione del risultato, soprattutto nei riguardi delle masse orchestrali e corali, di tanta responsabilità in un'opera come *Re Hassan*. Non è certo facile, orientarsi nel « golfo mistico » di un Ghedini: ma il Maestro Freivaldi, profondendo, a quel modo che tutti abbiamo visto per ottenere sin dalle ultime labbra dell'orchestra, quanto era possibile, non è certo uomo da perdere, anche fra i vertici più travagliati dei flutti sentimentali o delle ondate enarmoniche, sia l'orientamento che l'energia. Quanto ai cori, li abbiamo visti comportarsi con una « modernità » assolutamente inaspettata. Dove sono, ormai, quei coristi pettoruti e immovibili, presti tradizionalmente a gabbo dal Mazza, dal Conconi, dal Capponi? L'umorismo si è spento, oggi, innanzi a questi figuranti scalgieri, di cui ciascuno ha imparato a recitare con la disinvoltura, con la scioltezza, e persino con la baldanza d'un attore di spettacolo, quindi, quell'Achille Consoli loro maestro in testa agli esecutori, tutti eccellenti, dell'opera: il Pasero, la Elmo, la Cravencio, il Parmegiani, ma soprattutto quel Tasso che ha le specialità, addirittura unica nel mondo melodrammatico, di non farsi perdere neppure una sillaba di quello che dice, anche se lo dica con tutto il faticato di due polmoni ciclonici, con tutto l'impeto d'una voce e d'una foga che non badano a spese. Quanto all'allestimento scenico, nulla certo è mancato né in affar né in finanza per ridarci la fantasmagoria Granata dei Mori: e basti dire che poi giardini della Raggia, fra il lampo delle scimitarre bellicose, vedemmo aleggiare persino delle colombe — vive colombe di pace in pieno clamore di guerra — le quali dovevano subire, però, il supplizio di non essersi posare in alcuna parte, poiché « tutto » in scena era dipinto! Molto si discusse, quella sera, circa tale diritto d'affidare al pennello tutte le illusioni dello scenario. Quanto a me, personalmente, ritengo che il pittore Veliani Marchi abbia affrontato l'arduo problema con quanta ingenuità era possibile, e ancora suppongo che nessuno avrebbe potuto farlo meglio di lui, il che non toglie, però, che a risolverlo definitivamente, e per sempre, ci stadi studi ed altre prove. Biondine l'illuminazione anatto, la dove c'era, e con colori; ed anche impedire in ogni caso l'ottennebramento totale della scena, che ha ragione Radici: quel *Re Mori* al buio, nel primo atto, neri in volto e vestiti d'oro, sembravano degli animati cioccolattini! e finalmente ricordarsi che, d'impeto, qualche particolare a distanza può apparire svisato: come quelle nuvole surrealistiche delle ultime scene, che non ho mai viste così fatte in nessun atlante d'aerologia, o come quell'armatura del secondo atto, a destra del ricorribant, che faceva pensare a un Guerin Meschino in spolverino dal viaggio. Ma questa è un'altra storia, e resto, per tutto il resto, l'artiglio della critica non trovo proprio che quelle povere colombe aleggianti senza pace nel palcoscenico del *Re*.



Lo scenario del terzo atto di « *Re Hassan* » nella concezione di Veliani Marchi.

LA FABA DI CARMELA

CREDIAMO che ben pochi scrittori siano stati diffamati dalla giovane generazione letteraria come De Amicis, e certamente in conseguenza della immutabile fortuna che ha avuto « Cuore » presso i ragazzi. Dopo essersi commossi durante la lettura di « Dagli Appennini alle Ande » è naturale reazione, il giorno che sopravviene un certo gusto letterario, l'odio per ciò che a prima vista può sembrare ci abbia — per dirlo — un vocabolo toscaneamente espressivo — abbordando nei giovani una certa indipendenza letteraria; ci si sente portati ad odiare ciò che siamo stati costretti a studiare. Più tardi poi, a mente serena, si possono ricollocare tutti i valori nella propria ciella e riconoscere che anche De Amicis ha avuto dei meriti.

Meriti, forse, più civili che letterari, più d'anima che di penna; ma l'uomo di media cultura, abituato a non tener che in pochissimo conto lo stile, ritrova in De Amicis quei valori spirituali che facevano serena la sua infanzia. Non bisogna farsi trascinare dai sentimenti nel giudicare un'opera letteraria, — si dice — e perciò il critico, volendo ad ogni costo reagire a quei sentimenti che riaffiorano dal bagaglio di sensazioni amaro al passaggio dall'adolescenza alla virilità, finisce per essere volutamente severo con lo scrittore che parlò assai più con il cuore che con il periodo.

Ma nonostante la severità dei giudizi apparsi sulle gazzette letterarie la fortuna editoriale di De Amicis è costante ed immutabile: i genitori continuano a regalare « Cuore » ed i ragazzi a leggerlo, i maestri continuano ad esaltarsi convenzionalmente su quelle pagine un po' mullaginoso, e volutamente melanconiche, ma che, in fondo, hanno un loro valore. De Amicis non fu certamente un grande scrittore ma è pure l'unico rappresentante letterario della borghesia italiana, di quella borghesia sana che si sente tributaria di ogni dovere civico e patriottico, di tutti i saldi principii morali, quella borghesia che, al pari del proletariato, passa in egual misura per la guerra e per la pace.

Il cinematografo che sta sistematicamente riabilitando tutta l'opera narrativa dell'ottocento non poteva certamente trascurare De Amicis. Il cinema muto realizzò un « Dagli Appennini alle Ande » che ebbe una certa fortuna, il sonoro è andato a pescare in « La vita militare » per trarne la novella di « Carmela » e narrarla per lo schermo.

Nel tessuto puramente buzzettistico della « Vita militare » questa novella si distacca nettamente per il suo contenuto narrativo. Si tratta di una trama di insolito vigore che certamente — narrata da uno scrittore più crudo — avrebbe potuto essere motivo di un racconto magistrale. La gentilezza dello scrittore piemontese ha un po' ammorbidito i toni della narrazione tanto che ad una prima lettura essa può apparire nettamente anticinematografica. Ma il cinema, si sa, prende il buono dove lo trova. Da De Amicis, scrittore anticinematografico, ha preso la storia e l'ha ridotta a suo uso.

Mutamenti essenziali non ci sono, c'è soltanto la traslazione in racconto cinematografico. I valori patriistici sono restati immutati come inalterato è rimasto l'ambiente in cui essa si svolge. Così lo presentò lo scrittore piemontese, riferendoci certamente ad una qualche esperienza diretta: « Il fatto che sto per raccontare accade in un'isola distante una settantina di miglia dalla Sicilia. Nell'isola c'è un solo paese, che non conta più di quattromila abitanti, e in cui, al tempo che seguì il mio avvenimento, si trovavano da trecento a quattrocento condannati a domicilio coatto. C'era pure, per ragione loro, un distaccamento di una quarantina di soldati che si permutava di tre in tre mesi, comandato da un ufficiale subalterno. I soldati menavano là una vita piacevolissima, specialmente



Doris Duranti e Anna Capodaglio in una scena del film « Carmela » tratto dall'omonimo racconto incluso ne « La vita militare » che il De Amicis allora ufficiale dell'Esercito pubblicò nel 1865.



L'incendio di Carmela con l'ufficiale come appare in un disegno di un'edizione popolare di « Vita militare » e la destra come si vedrà nel film. — Sotto: Flavio Carboni, il regista di « Carmela », osserva le masse.





Dall'alto: si gira una scena con lo schieramento dei soldati nella piazza del Paese. Tra i riprese in una scuderia a piro. - Pal Javor, l'attore ungherese che interpreta la parte dell'ufficiale, durante una prova. Il regista Calzavara delimita il campo. - Dopo una prova della scena del salvataggio in mare Pal Javor e Doris Duranti con l'ufficiale e Carmela rifanno del... drammatico episodio. - Doris Duranti tra alcuni suoi giovanissimi ammiratori.



Una delle scene più emozionanti del film «Carmela» che la Nazionale ha affidato alla regia di Calzavara e all'interpretazione di Doris Duranti, Pal Javor e Egisto Olivieri. (Le fotografie sono di Genesi).

per queste due ragioni, che, tranne la guardia alla caserma e alle prigioni, qualche perlustrazione nell'interno dell'isola e un po' d'esercizio di tanto in tanto, non aveva nulla da fare, e il vino era a quattro soldi alla bottiglia e equivo. Non parlò dell'ufficiale, che godeva una larghissima libertà, e aveva il gusto di poter dire: «Sono il comandante generale di tutte le forze militari del paese». Aveva a sua disposizione due gendarmi in qualità d'impiegati all'ufficio del comando di piazza; aveva un bel quartiere gratuito nel centro del paese; passava la mattinata a caccia nel monti, il dopo pranzo in un piccolo gabinetto di lettura coi principali personaggi del paese, e la sera in barca sul mare, fumando dei sigari eccellenti a due centesimi l'uno, vestito come gli pareva e piaceva, quieto e contento come una pascia. Un solo dispiacere egli aveva, ed era quello di pensare che una vita così beata non poteva durare che tre mesi.

L'ambiente è addirittura idillaco, come si conveniva all'epoca letteraria che attribuisce sempre una grande importanza al paesaggio e spesso anche alle condizioni atmosferiche. De Amicis, scrittore pulito e ammodo, fece come quei pittori che si preoccupano della cornice quanto del quadro; incominciò a dovere il suo racconto raccogliendo tutto il tributo della pubblica ammirazione.

Nell'ambiente idillaco descritto, dunque, arriva un giorno qualsiasi uno dei tanti distaccamenti comandato da un ufficiale giovane e di bella presenza. Il distaccamento sbarca salutato con i dovuti onori, i due comandanti, l'ucente e l'entrante, si fanno le consegne, il collega anziano mette al corrente l'ufficiale giovane delle condizioni ambientali. Dopo poco il giovane ufficiale è solo nella sua nuova casa.

Al mattino dopo, uscendo di casa per compiere un breve giro del paese l'ufficiale si trova davanti a una bella ragazza dallo sguardo un po' attonito, che indossa degli abiti stracciati. La ragazza comincia a chiamare l'ufficiale «mio tesoro» a voce alta; il giovanotto è imbarazzato, non sa che fare; la ragazza non vuole mollarlo; soltanto approfittando con severità riesce a proseguire per la sua strada.

Dal dottore del paese, la sera stessa, l'ufficiale apprende la storia della ragazza. Si chiama Carmela ed è nativa dell'isola; qualche anno prima c'era innamorata di un ufficiale giovane che comandava la guarnigione. Dopo alcuni mesi di completa felicità l'ufficiale era partito, con la promessa di tornare per il matrimonio, era passato invece molto tempo e non aveva dato alcuna notizia di sé, si era poi saputo che aveva sposato una ragazza della sua città. Carmela, che era già caduta in uno stato di profonda melanconia non sopportò il colpo; la ragione non la sorresse più. Cominciò a vagabondare di giorno e di notte e a correre dietro a tutti i comandanti di guarnigione che si succedevano sull'isola. In cul credeva di ravvisare il suo amore.

Il racconto colpisce profondamente il giovane ufficiale, forse egli viene da un paese dove le

donne non impazziscono più per amore. Comincia ad interessarsi alla ragazza, si sprofonda in un sommario studio di psicologia, ricostruisce alcuni dettagli degli avvenimenti che hanno condotto Carmela alla pazzia. Egli comincia a mostrarsi in giro vestito come usava il suo predecessore, impara a suonare la chitarra per poter cantare, come egli faceva, una canzone che comincia con questi versi:

Carmela, ai tuoi giocchi
Piacidamente associo.

Ma tutte queste esperienze non servono a ricondurre la ragazza alla ragione. Intanto nel giovanotto la pietà si è trasformata in un altro sentimento impreso, un sentimento che non lo fa dormire la notte e lo preoccupa durante il giorno. Con l'aiuto del medico, che è diventato suo amico, egli ricostruisce esattamente il passato di quella vera e recita, mediamente avvenne allora. La ragazza, da principio indifferente, si fa attrarre dalla scena che certamente risveglierà qualcuno dei suoi ricordi sopiti e nel momento che l'ufficiale sta per saltarla getta un grido stridente e s'isole. Quando riprende i sensi ha ritrovato completamente la ragione. Come poi la storia finisca non c'è bisogno di narrarlo.

Materia suprammentale romantica, come si vede. Nella traslazione cinematografica essa è stata logicamente modificata nei dettagli per far raggiungere una tensione drammatica al racconto che nel suo svolgimento letterario è discorsivo ed antieconomico. Ma il tessuto ed il lineamento, del racconto sono rimasti immutati come identici sono rimasti i principali protagonisti.

Carmela è Doris Duranti e il ruolo del giovanotto ufficiale è sostenuto dall'attore ungherese Pal Javor; gli altri interpreti sono: Aldo Silvani, Bella Starace Sainati, Egisto Olivieri, Anna Chiodogallo, Enza Delbi. Il film è stato diretto da Flavio Calzavara che con la Duranti ha già realizzato «La Contessa Castiglione».

Non potendo recarsi a girare nell'isola mediterranea in cui è ambientata la novella, gli esterni sono stati ripresi sulla costa delle Cinque Terre: Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza e Monterosso, una piccola porzione della riviera ligure di levante subito dopo la Spezia, paesi strappati dall'uomo alla roccia.

Il ritorno di De Amici per le vie del cinema non poteva dunque avvenire in condizioni migliori. Tradotta in immagini l'opera dello scrittore piemontese dovrebbe essere accolta dal pubblico con un minimo di interesse. E alla ricerca del cinematografo nelle biblioteche è certamente la letteratura che finisce per guadagnare sensibilmente in popolarità. E alla chiusura dei conti sarà stato questo uno dei meriti non ultimi del nostro cinema.

UMBERTO DE FRANCISCI



CHIARETTA GELLI, LA QUINDICENNE E INDIAVOLATA PROTAGONISTA DEL
FILM «IL BIRICHINO DI PAPÀ», DIRETTO DA RAFFAELLO MATARAZZO.
(Lex film - Foto Vaselli)



Il marchio "Barbisio," è la sintesi della capacità e della perfezione tecnica di una grande industria moderna: è la più severa garanzia di un prodotto di eccezione creato per la Vostra eleganza.

Barbisio

un nome • una marca • una garanzia

CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Nel Portogallo piogge eccezionali.
La situazione in Russia è molto seria.
(Stiamo leggendo i soliti giornali,
per ricavarne, senza cattiveria,
i soliti fattucchi, in cui di nostro
ci son solo le rime e un po' d'inchiostrato)

Perfino per i libri, un di in quanto,
e Parigi la crisi oggi imperverna;
per Via col vento, il celebre romanzo,
seicento franchi e più troci chi versa,
per suspirare poi, frielli e sgombrato:
— Oggi è il denaro a talar... via col ven-
[to]

In base a un recentissimo decreto,
adesso, nei cestini già viaggiato,
a ristoranti e bar si fa divieto
di mettere fra i cibi uova e formaggio
Vi troveranno un giorno, gli acquieniti,
un po' di sale ed uno steccedenti!

Secondo una statistica recente,
vi sono al mondo assai più milionari
che milionari, e ciò, naturalmente,
per un complesso di ragioni varie,
di cui la prima, come immaginate,
è il fatto che le donne han molte entrate

Vorrebbe imposto, negli Stati Uniti,
il lavoro obbligato: una disdetta!
Gli americani sono un po' avviliti,
perché pian piano tutto il mondo accetta
il vecchio sistema, breva e perentorio:
ciò che non è vietato, è obbligatorio.

A Miami un tizio annunzia su un giornale
ch'oltre ad offrirgli un confortante asilo,
a chi sposa sua figlia (un buon quintale)
dà cinquecento dollari per chilo.
Anche una moglie dunque (una sorpre-
[sa])
può valere tant'oro quanto pesa...

- SÌ, CINQUECENTO DOLLARI AL CHILO
STA BENE; PERÒ LA VOGLIO
SENZA L'OSSEO...



— ENIVIVA! IL LIBRO NUOVO
DI ARITMETICA COSTA
DUEMILA FRANCHI!



Nei Kaitapei esiste un'isolella,
Lindford, in cui, sul frangigliato fianco,
viene una vazzo finiva che, affetta
da daltonismo, vede tutto bianco.
E' questa una fortuna, oggi, davvero:
la gente, altrove, vede tutto nero!

Sono classificati adesso i vini
in comuni, in pregiati ed in speciali,
però per gli costi (i soliti assassini!)
i vini su per più son tutti uguali,
mutano i prezzi, in base alla tabella,
ma l'acqua, dopo tutto, è sempre quella.

Trova in casa, a Varsavia, un impiegato
una poltiglia calda e la divorza:
l'acqua bollente aveva spappolato
una camicia della sua signora!
L'aurà trovata buona? Ad ogni modo
avrà detto fra sé: tutto fa brodo!

Una fanciulla, ancor diciassettenne,
corteggiava a Stoccolma alti ufficiali,
cercando d'ottenere — e spesso otteneva
le informazioni più confidenti.
Dimenticò ad una giovane avvenente,
e si... sbottona sempre facilmente.

Tito Schipa, che presso Castelvetto
possiede un vasto fondo, amministrato
da un ragioniere, qualche giorno addie-
[tro]
rò accorcia a un tratto di ventr frodato.
Adesso spera, il celebre senore,
di far... contare l'amministratore.



— NON HO VINTO NEANCHE STA-
VOLTA A MERANO E VOGLIO
VENDICARMI: DATEMI TRE
CHILI DI CAVALLO DA CORSA...

— DUNQUE E' COSÌ? ALLUSO PROVATI
ANCORA A DOMANDARMI SOLDI
SE SEI
CAPACE!



Trenta terni a Verona: una fortuna!
Torbidi in Cina, Motti nel Bengala.
Gandhi, e non solo lui, tace e digiuna.
L'Adige cresce. La steratina cala.
Stalin non spera più, lo, forse in vano,
ho una speranza, l'ultima: Merano.

ALBERTO CAVALIERE

(Disegni di Quareschi)

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

CAPITALE LIRE 700.000.000 INTERAMENTE VERSATO

RISERVA LIRE 170.000.000

Bellezze d'Italia



SPALATO - Palazzo Diocleziano
Colonnato del Peristilio

Comunicato per Turismo della Dalmazia Zare

(Continuazione Musica)

— comprende, *Enfidi* di Bruno Bartoli; *L'isola del sole* di Gaetano (novità assoluta); *Adriana Lecouvreur* di Cilea; *Nodame* Jean-Claude di Ottoboni; *La nozze di Figaro* e *La processione di Lodi*; *Palla de Mozi* di Marinuzzi; *Iris* di Mascagni; *Beatrice Cenci* di Pannini (novità per Roma); *Giulietta e Romeo* di Zandonati; *La sennobilità* di Bellini; *Poliato* di Donizetti; *L'incoronazione di Poppea* di Monteverdi; *Purandot* e *La Bohème* di Puccini; *La Vestale* di Spontini; *Falstaff*, *La Traviata* e *Rigoletto* di Verdi; *Il Cavaliere della rosa* di Strauss; *Il rosignolo* di Strawinsky; *Werriter di Massenet*; *Kosynche* di Musorgsky; *L'anelito del Niblungo* e *Tristano e Isotta* di Wagner; *Oberon* di Weber; e i balli: *Elisena di Alfano* (novità); *Rosa del sogno* di Casella (novità assoluta); *Persefone* di Ferro (novità per Roma); *La stella del circo* di Sillico (novità assoluta); *Don Giovanni* di Zarzuela di Egk (novità per l'Italia). Il Reale si inaugurerà con il Polito

■ Ecco il cartellone della stagione lirica invernale del Teatro della Scala: *Resurrezione* di Alfano; *L'Arleciana* di Cilea; *La ceneri delle belle* di Giordano; *Il torneo notturno* di Malipiero; *Iris* di Mascagni; *L'omnibus* in tre atti di Pedrollo; *Lo stendardo* di San Girolamo di Pergallo; *Lo stivatore* di Pizzetti; *Manzoni* di Rocco; *Regina Vittoria* di Sonzogno (nuovissima); *Ellettra* di Strauss; *La commedia di Bellini*; *Wally* di Calzavara; *Don Pasquale* di Donizetti; *Il ritorno di Ulisse* in tre atti di Monteverdi; *La fanciulla del West* di Puccini; *Falstaff*; *Rigoletto* e *La Traviata* di Verdi; *Carmen* di Bizet; *Ruslan e Ludmilla* di Glinka (nuova per l'Italia); *L'anelito del Niblungo* di Wagner; e i seguenti balli: *La gara di Casella*; *Visioni* di Puccini; *Mangiafatti* (nuovissimo); *Pinochio* di Ragni (nuovissimo); *Erosandra* di Zappalà (nuovissimo). Durante la stagione avranno luogo anche dei concerti.

■ Dal 26 ottobre al 13 novembre al Teatro Reale dell'Opera di Roma si svolgerà l'annunciata stagione di opere moderne, simile a quella già iniziata al Teatro della Scala di Milano. La stagione avrà inizio con l'opera nuovissima di Gian Francesco Malipiero *I capricci di Carlot*, di cui il Malipiero ha scritto anche il libretto, riscuotendo la vicenda dal breve romanzo fiabesco di L'opera, in un prologo e tre atti, sarà diretta dal maestro Mario Rossi. Seguiranno: *Belgogor*, un prologo, due atti



e un epilogo di Ottorino Respighi, ancora nuova per Roma, diretta da Antonio Guarnieri; *Lozzer*, tre atti e quindici quadri di Alban Berg nuova per l'Italia, diretta da Tullio Serafini; *Volto di notte*, un atto di Luigi Italia Puccini, nuova per Roma, diretta da Fernando Previtali; *Il Coro dei Morti* di Gottfried Pötzl, eseguito per la prima volta sconvolmente, sotto la direzione del Previtali, e *Arlecchino* di Ferruccio Buonaiuti, diretto da Antonio Votto.

■ Gaetano Donizetti si appresta a fare la sua apparizione su gli schermi italiani, dopo Verdi, Bellini, Rossini. Il film che si avvarrà naturalmente in larga misura delle musiche famose del popolarissimo compositore, sarà realizzato dal regista Guido Brignone.

■ Il maestro Ferrnani ha ottenuto da un clarinetto una nota completamente estranea alla serie degli armonici, ovvero un suono la cui frequenza non è moltiplica di quella fondamentale. Questa nota è pura e perfettamente stabile e dimostra che una catena sonora emette una serie di suoni che non seguono tutti la legge tradizionale degli armonici, ma c'è di più: il maestro Ferrnani è riuscito anche a produrre, con un comune clarinetto, simultaneamente due o più suoni "che non appartengono alla stessa serie degli armonici" suoni ben chiari e distinti. « Il fenomeno — scrive il notoologo Carvelli — è tale da suscitare profonde impressioni in qualsiasi musicista, perché è risaputo che dalle più lontane origini fino ad oggi, gli strumenti in flauto non possono far sentire più di un solo suono alla volta. Le scoperte del Ferrnani illustreranno di grande importanza anche nei rapporti della tecnica armonica, e cioè in relazione al fenomeno degli armonici che, com'è noto, costituisce la base del sistema musicale moderno ».

TEATRO

■ Il 7 ottobre ha iniziato le sue recite, a Perugia, la Compagnia del Teatro delle Arti, diretta da Anton Giulio Bagaglia, la quale, dopo alcune recite in provincia, sarà a mezzogiorno. La Compagnia — di cui fanno parte i giovani attrici, Anna Prociarian, Neda Nadi e Mirella Giustolanti, e poi Anita Giaratti, Maria Grazia Feltrinelli, Dino Di Luca, Angelo Calabrese, Gero Geri, Attilio Or-

MAGNESIA BISURATA



ANCHE STANOTTE...

ho fatto un sogno sereno e roseo. Ciò
lo debbo alla

MAGNESIA BISURATA

CON MAGNESIA BISURATA
DIGESTIONE ASSICURATA



DAE 1700

Lilial

ACQUA DA TAVOLA

chi beve Lilial guadagna

10 anni di vita

WILLE RANFI S.A. - MILANO

tolani — ha un vasto e interessante programma di novità e riprese, alla cui regia si alterneranno con lo stesso Bragaglia, Guerrieri, Costa, Vastini, Jacobbi, Morandi, ecc. Tra le novità figurano *Amleto* per ora di Renato Castellani, *Proibiti* di G. J. Della Porta, *Cine tempestose* di Noldo (dal romanzo della Bronte), *Desidero tutto gli dmi* e *Per sempre di O' Neill*; e tra le riprese: *La Gioiellina* di Camillo Antonicelli, *La donna romantica* di Castelvetro, *Minima* la candida di Massimo Bontempelli, *Nica* di Nino Martoglio, *L'uomo che prende gli schiaffi* di Andrefe, i *contadini di Padovano del Ruzante*.

• La Compagnia del Teatro di Venezia, diretta da Umberto Micheluzzi, sta per iniziare un giro nelle città della Dalmazia, dove saranno rappresentate commedie di Goldoni, Gallina, Simoni, Rocca, Rossetti, Giansanti, Cenzato, Fracassi, Possenti.

• Ermete Zaccanti, che la settimana scorsa ha festeggiato i suoi gloriosi 50 anni, trovava ora a Parigi, insieme con sua moglie Ines Cristina-Zaccanti, per interpretare la parte dell'abate Paris nel film ritratto dal Conte di Montecristo di Dumas padre, e diretto da Sacha Guitry.

• La Compagnia di Renzo Ricci, che ha iniziato giorni addietro la propria attività e trovava ora a Milano, annuncia una lunga serie di novità e di importanti riprese, e cioè: *Terra sconosciuta* di Gino Caprio, *Notta nella casa del ricco* di Ugo Betti, *Amarsi così* di Vincenzo Turi, *Vivere insieme* di Cesare Giulio Viola, una novità di Gherardo Gherardi, il padre prodigo di Dumas, *Lorenzaccio* di De Musset, *Peer Gynt* di Ibsen, *La morte civile* di Giosuetti, *Amleto* e *Giulio di Shakespeare*, tutto per bene di Pirandello, il piccolo senno di Bracco.

• Ha iniziato le prove a Roma, dove debutterà nella seconda quindicina di ottobre, la nuova Compagnia di Dina Galli, diretta da Corrado Racca. Ne fanno parte Aldo Allegranza, Rodolfo Martini, Maria Teresa Guerra, Gina Guerra, ecc. Il programma di questa Compagnia della grande comica italiana comprende: *L. K. di Renato Lelii* (novità), *gli ambasciatori del signor Rossi* di Raffaele Matarazzo (novità), una nuova rivista di Falconi e Bianchi, *alla fuori porta* di Elio Possenti. Questi ragazzi di Gherardo Gherardi, *La vedova* di Renato Simoni, *La compagna di San Ludo* di Gioacchino Forzano, *Felicità* di Colombo di Giuseppe Adam, il sole a scacchi di Guglielmo Ciampi, il profumo di mie moglie di Leo Lenz, *Matina di sole e l'amore* che passa del Quintero.

• Si è riunita in questi giorni a Milano la Compagnia del Teatro Nazionale del C.U.F., diretta da Giorgio Venturini, la quale conta nei suoi ranghi Daniela Palmer, Sava Randone, Roberto Villa, la Volonghi, Yvanna Polverini, Giorgio Piamonti, ecc. Nel programma di questa antichissima Compagnia monodrammi Medicei e di Hebbel. In questo noto mondo di Stefano Landi, *Peusi* di Diego Fabbrini, *Lotta per l'angelo* di Tullio Pinelli. Le colpi di ognuno di Duro, il fischio di Adomas di Loverso, *L'abate di Stajfarda* di Mosca e *Don Gil dalle calze vere* di di Tiro da Molina.

• A Madrid è stato ripreso con grande successo l'Enrico IV di Luigi Pirandello. Sempre a Madrid si sta riprendendo presentemente da molte altre una commedia di Dario Nicodem.

• L'attore R. Reynal ha presentato al Teatro dell'Humor di Parigi la *Mendrugata* di Machiavelli con musiche appositamente composte da Arturo Hontinger. Il lavoro è stato interpretato da una compagnia di giovani detta «Le Jeune Colombier», recentemente costituiti.

• Al Teatro di Stato di Bruna (Germania), durante un ciclo di spettacoli dedicati alla gioventù bittleriana, è stato rappresentato un dramma di Nino Alberti.

ANISETTA OLIVIERI
CLASSICA ANISETTA
CENTENARIA

FINE LIQUORE TRANSLUCCO
DIFUSO SIN DAL 1830

ispirato alla nostra compagnia d'Abissinia, intitolato *Opferdo*. Lo ha messo in scena il dott. Kofes e lo ha interpretato nella parte principale Roberto Kupka.

CINEMA

• È stato dato il primo giro di manovella del nuovo film *Holce*: Siarsier niente di nuovo, diretto da Mario Mattoli; un film drammatico e profondamente umano, su soggetto di Luciano Mattoli, sceneggiato da Mattoli e Marchetti, l'azione si svolge in un istituto di rieducazione femminile, in un grande albergo di Costantinopoli e nella regione di un grande quotidiano. Protagonisti Alida Valli e Carlo Ninchi; altri interpreti Gandolfo, Giulietta Risone e Tina Lattanzi.

• Hanno avuto inizio a Sesto Calende le riprese degli «esterni» del nuovo film *Cine Cines* dell'Arte che celebrerà le glorie e gli oscuri eroismi di coloro che agli ordini del Duce rendono potente l'Arma Azzurra. Regista di questa grande opera cinematografica è Edoardo Pratelli; interpreti principali: Gino Cervi, Antonio Centa, Mario Ferrari, Gandolfo, Elsa Cegani, Adriana Benetti.

• Due cuori fra le betive è il titolo di un nuovo film *Cines* che si gira da alcuni giorni in «esterni» a Foggiano con la regia di Giorgio Bianconi. Protagonista Totò, con a fianco Enrico Girolini, Vera Carmi, Enzo Silvestri, Primo Carneri, Colino, ecc.

• Si annunzia che Rossano Brazzi è stato scritturato dalla Ufa per un film intitolato «Pamela» («L'Altra»). Questo film avrà come interpreti principali anche gli attori Zarah Leander, Hans Stowé e Hilde Körber. Le principali scene del film e specie quelle con Rossano Brazzi saranno girate a Roma nel corso di questa stagione cinematografica. Le regia della pellicola è affidata a Rolf Hansen, un allievo di Carl Froese, che ne è il regista.

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

• Secondo informazioni possiamo annunciare che le categorie commerciali italiane hanno risposto con sensibilità prontissima all'appello lanciato dallo

Lyra Orlow

La malita di qualità

Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

PASTIGLIE DIMAGRANTI KISSINGEN

UTILI CONTRO L'OBESITÀ

Si vendono in tutte le Farmacie del mondo

CHIAMATE GRATIS L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO N. 2 alla: S. A. COLNAGHI - VIA MELLONI 75 - MILANO

Aut. R. Prefettura Milano N. 78576 del 10-5-1970 XVIII

scito. Le prime notizie giunte alle centrali dei maggiori istituti di credito incaricati di ricevere le sottoscrizioni ai nuovi Buoni del Tesoro sono confortanti e si individuano la presentazione compatta, agli sportelli delle sottoscrizioni, della vasta massa delle categorie commerciali italiane, categorie che si sono quotate per una somma complessivamente già assai ingente.

Vogliamo ricordare che le oltre 300.000 aziende commerciali italiane rappresentano già da sole una massa considerevole ed un insieme di capacità finanziaria e di interessi notevoli. Questa adesione è assai più significativa se si tiene conto delle particolari condizioni del commercio interno in periodo di guerra e se si pensa che — comprensione e sensibilità veramente encomiabili — i dettaglianti italiani accordano in genere largo credito ai consumatori immobilizzando così, per vari periodi oltre complessivamente notevoli. Vogliamo ricordare che sottoscrivere i nuovi Buoni del Tesoro è consigliabile sia per chi può versare la cedole di titoli che per chi ha denaro fresco. Di più le categorie commerciali italiane sono pienamente convinte e la dimostrazione la stanno dando, appunto, con la straragante presenza agli sportelli delle sottoscrizioni. È questo un alto esempio di sensibilità, intelligenza e patriottismo.

• L'assetto definitivo del complesso petrolifero nazionale. L'approvazione da parte dell'Assemblea generale straordinaria degli azionisti dell'Azienda Generale Italiana Petroli, avvenuta in questi giorni, dell'aumento di capitale, con il quale, dall'1.1.1970, il capitale sociale è passato da L. 500 milioni a un miliardo di lire, chiama la Società stessa a nuovi importanti compiti nel campo petrolifero nazionale, che saranno destinati a porre su nuove e diverse basi un confuso problema nazionale, che alla vita civile e bellica del Paese. Con la nazionalizzazione delle società straniere il complesso petrolifero nazionale si avvia verso un assetto definitivo.

È noto che con apposito disegno di legge è stata autorizzata la partecipazione dello Stato all'aumento del capitale sociale dell'I.G.P.I.P. sino alla concorrenza di L. 500 milioni, e dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale sino alla concorrenza di L. 100 milioni ciascuno. Con il provvedimento unificativo, che sarà seguito da successivi ac-entramenti, si dovrà dare una fisionomia unitaria ai complessi vari della produzione e della distribuzione dei prodotti petroliferi.

• Il metano nelle Ferrovie dello Stato. A proposito della notizia recentemente pubblicata circa l'impiego del metano da parte delle Ferrovie dello Stato, si informa che gli strati metaniferi presso Rovigo, dove esiste, con una sola stazione di compressione e distribuzione, hanno lo spessore per no-tillo di qualche decina di metri e costituiscono riserve di gas di assai notevole portata, capaci di erogare gas per alcuni anni. La produzione giornaliera di ciascun pozzo può risultare di qual-

che centinaio di metri cubi giornalieri. Per queste considerazioni l'Amministrazione ferroviaria ha ritenuto sufficienti le garanzie offerte dai giacimenti, e, per la disponibilità di metano occorrente per i servizi ferroviari della Rovigo-Chioggia, a mezzo di autotreni, ha fatto procedere senz'altro allo scavo di appositi pozzi.

• Il programma di sviluppo marittimo del porto di Napoli. Dopo aver completato le indagini sulla posizione e sui compiti che potranno spettare al porto di Napoli, nel quadro del nuovo ordine europeo, l'Ente Autonomo del Porto ha concretizzato e sottoposto all'approvazione dei competenti organi centrali un piano di proposte intese a porre il porto stesso in condizioni di rispondere alle nuove importanti funzioni che gli saranno riservate. Dall'elenco di tali proposte si rileva che in dipendenza delle mutate caratteristiche del porto, nonché delle differenti funzioni che le industrie dovranno avere, la soluzione integrale si dovrà porre su un piano di provvedimenti di largo respiro, comprendente sia il traffico passeggeri come il traffico merci. Per quanto riguarda la navigazione da diporto, l'Ente portuale riconosce la necessità idonee e decorose installazioni che assicurino completa indipendenza dei traffici mercantili e militari.

ATTUALITÀ SCIENTIFICA

• Si è recentemente svolta, notevolmente in massa, la 41ª riunione della Società Italiana per il progresso delle scienze che, nata agli albori del Risorgimento, ha sempre tenuto fede al suo programma di promuovere, coordinare ed accelerare il progresso delle scienze italiane in tutti i campi. Non possiamo dare qui, adesso, ampio resoconto dei lavori svolti dopo che la stampa quotidiana, che ha già dato il primo resoconto, non vogliamo però tacere l'avvenimento che trascende dai comuni limiti che potrebbero essere imposti da una semplice adunata di uomini di studio, per accennare a quelli ben più vasti e toccanti di una compatta schiera di intellettuali italiani che hanno voluto dare la più alta dimostrazione di non estraniarsi affatto dal particolare momento che la Patria sta attraversando. In altre parole in questa riunione, gli scienziati italiani hanno voluto mettere in particolare evidenza che tutta la loro preparazione culturale ed intellettuale, tutta l'istruttoria di ricerca e di realizzazione che sta dietro le loro spalle, in paese, tutta la vasta e profusa opera di alta opera di consulenza è ben orientabile, va instintivamente a profitto del polveramento bellico della nazione, a favore cioè della luminosa risoluzione del poderoso dramma della guerra che siamo vivendo.

Ed è bello, altamente significativo, un vero mito di fede e di certezza, questa superba nazione che si schiera con ogni forza e sua risorsa culturale in favore della nazione in armi: gli scienziati che per solito non prendevano mai nella parte attiva a fatti contingenti — anche se grandiosi — come i presenti, bensì erano propensi ad estraniarsi nel-



Le donne esigenti
prendono una o due compresse di
GARDAN
contro i dolori
(migrainosi, mal di testa, dolori mestruali, ecc.)

Autor. R. Pref. Milano N. 2499 - 1970



RAFFREDDO
Il raffreddore è un'infezione. Se qualche malato si arruola vicino a voi corre il rischio di contrarre l'infezione... a meno che non vi mettiate in bocca una pastiglia di Formitrol. I vapori di formaldeide voluti dal Formitrol distruggono i germi, e questa efficace protezione perdura lungamente anche dopo che la pastiglia si è sciolta. Esigete
Formitrol
Dr. A. W. Wunder S.A. Milano.

CHIRURGIA ESTETICA

CORREZIONE DEI DIFETTI ESTETICI
DEL VISO E DEL SENSO

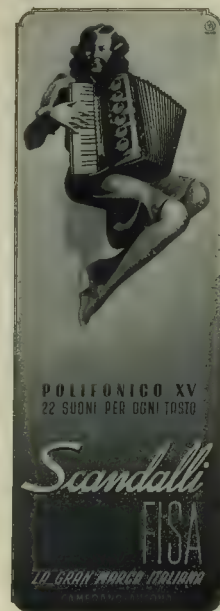
PLASTICHE FACCIALI

DOCT. GIOVANNI RIVA

MEDICO CHIRURGO DIPLOMATO ALL'UNIVERSITÀ DI PARIGI

GIÀ DELLE CLINICHE DI PARIGI E DI BERLINO

MILANO - PIAZZA S. MARIA BELTRADE 1 - TEL. 14.420



le loro ricerche e discussioni molte volte puramente teoriche, ebbene questi uomini oggi sono consi del momento e pur dattato del loro posto, si mettono sulla strada della pratica realizzazione in quanto hanno la convinzione delle loro grandiose possibilità delle cose che dalle loro speculazioni teoriche possono scaturire per il benessere di tutti. Il Duce ha voluto personalmente intervenire all'ultima riunione elogiando i presenti e valido riconoscimento del loro lavoro, che già il Regime ha sorretto con ogni mezzo a sua disposizione per sempre più potenziarlo, e qui trascuriamo la conseguenza dagli scienziati dal Capo, che merita di essere ben ponderata da tutti e trovare, scorgere tutto ciò che è possibile di trovare e di escogitare per rendere più rapida e più brillante la nostra vittoria... e si può essere certi che nessuno non darà tutto se stesso, fino alle estreme possibilità, perché tale conseguenza sia rigorosamente rispettata. Forse il profano penserà che tali assue «cienliche non riescano a dare risultati concreti, ma nulla di ciò è vero, poiché se possiamo essere d'accordo che immediatamente non si possono — ed è logico — raggiungere conclusioni palpabili, è un fatto indiscutibile che le prese di contatto e le discussioni a fondo tra uomini di alte capacità e possibilità non rimangono certo sterili, ma più o meno presto — e qui ci auguriamo tutti che sia presto — diano ai pratici frutti che ognuno auspica: basti infatti dare una scorsa alle maggiori parte delle relazioni presentate, in tutti i campi, ed osservare in molte di esse il genere di risultati annunciati e già ottenuti, o anche semplicemente promessi, per non avere il minimo dubbio sulla fecondità di queste riunioni culturali. La guerra stessa è scienza, che si vale di tutte le altre scienze per progredire: il potenziamento continuo, anzi il continuo perfezionamento di esse può averci soltanto la ove tutte le energie più altamente significative si coordinano spontaneamente per fondersi in un unico titanico sforzo tendente al fine per il quale tutta la nazione è impegnata. Ora, quale migliore clima di quello creato dal fascismo, poteva portare al naturale inquadramento di ogni attività culturale ed intellettuale del paese per dirigere i risultati verso il naturale sbocco?

Per tale ragione, dunque, gli scienziati italiani non hanno avuto un ultimo solo di incertezza o di necessità di ponderare, poiché da vent'anni il



Regime ne potenziò gli sforzi e ne agguì le attività, e dando oggi tutto se stessi per la grande causa hanno dimostrato che la fiducia in essi riposta da tutta la nazione era veramente in correlazione con i loro naturali sentimenti. Ricevere, perfezionare e realizzare è oggi un fine patriottico, senza contare poi che tutto questo lavoro non si arresterà certo alla vittoria — nessuno sarà tanto stupido da pensare ciò — poiché se adesso si parla di «vittoria» nel senso di per fine degnamente e secondo le aspirazioni nostre al conflitto, in realtà con questa parola si

tutendo il raggiungimento completo e totalitario dei nostri desideri più alti, vale a dire piegare al materialmente il nemico, ma valorizzare poi l'evento colla ricostruzione di ciò che fu distrutto, migliorandone l'esenza rispetto a prima, ed andare sempre più avanti — in ogni campo, da quello strettamente tecnico a quello squisitamente sociale, poiché più qui, progresso, e grande, ci dovrà essere — facendo sì che il nome d'Italia sia sempre più alto, sempre più luminoso, e l'odierna asse di Roma ben compreso, nella consegna data dal Duce, tutti questi significati e certamente il raggiungerà senza eccezioni.

I foruncoletti

prodotti dal radersi
scompare!

Il Tarr è un prodotto speciale per curare la pelle dopo fatta la barba; istantaneamente fa cessare il bruciore o il tirare della pelle. Con l'uso del Tarr scompaiono le irritazioni e i piccoli foruncoli che spesso rendono il radersi una vera tortura. Inoltre il Tarr restringe i pori, rendendo così la pelle liscia e morbida. Il Tarr ha un caratteristico profumo schiettamente maschile. Fin dalle prime applicazioni, il Tarr facilita il radersi.

Prima
radersi
e poi...



NOTIZIE VARIE

* Alcuni scienziati hanno scoperto che la piramide di Giza ha un proprio linguaggio, diciamo così, geometrico. Dalla posizione delle pietre e da segni speciali contenuti nella sagoma della piramide è possibile leggere il futuro, fino all'anno 2001. Le profetie fatte dagli antichi egizi ed imprese nella piramide sono diventate inesistenti. Così, ad esempio la piramide, nel suo mito linguistico, rivelava gli milioni fa che nel 1933 la crisi economica mondiale avrebbe raggiunto il suo apogeo. Fra l'altro gli scienziati lessero già nel luglio del 1970, che due date sarebbero state di grande importanza per la intera umanità: il 27 novembre del 1938 ed il 31 gennaio del 1947. Finora la piramide si è sbagliata di poco. Invece del 27 novembre è stato il 1 settembre 1938 data dell'inizio della guerra fra la Germania e la Polonia. Vedremo se anche l'altra profetia, quella per il 1947, si avvererà!

* Allorché il maestro di scuola Josen di Hotbri, in Danimarca, tornò dalle vacanze, trovò in casa sua, al posto del suo bell'apparecchio radio-ricevitore, nuovo fiammante, una bandierina a mezzanotte il ladro, dopo essersi impadronito dell'apparecchio, aveva avuto la delirata idea di porre al suo posto quella bandierina, per esprimere forse la sua solidarietà col tutto del derubato!

* Nella cornice di una solenne manifestazione è stata inaugurata la Prigri, nell'atrio del Ristorante Vittoria, una biblioteca tedesca. La nuova biblioteca è stata allestita sotto auspici e mediante la fattiva collaborazione del Fronte tedesco del lavoro, che ha indotto oltre una raccolta di molti volumi.

(Continua in 117 pagina di copertina)



C 340

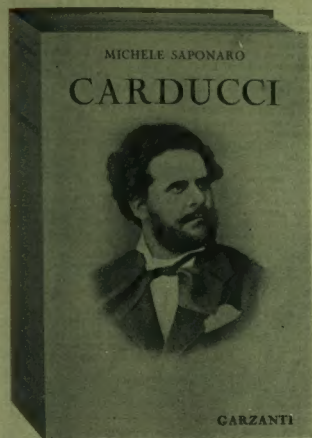
Gli uomini sono scettici...

ma quale uomo saprebbe resistere ad un volto fresco e curato, e ad una bocca che sorride con denti belli e bianchi? Sono i denti curati col Chlorodont che lo attirano. In poco tempo, il Chlorodont potrà ridonare anche ai vostri denti la loro naturale bellezza, grazie alla sua potenza detergente che opera energicamente ma gradevolmente sullo smalto, aggiungendo quella deliziosa sensazione di nettezza e di accuratezza che soltanto il Chlorodont può dare alla vostra bocca.

pasta dentifricia
Chlorodont
coltura ossigeno

L'Illustrazione Italiana n. 41

11 Ottobre 1942-XX



«Un Carducci vivo, intero, leale e reale, ombre e luci, qual è e quale immaginiamo che sia stato: il solo Carducci che mi persuada».

Ugo Ojetti

«Michele Saponaro, ha scritto un libro nel quale chi, un giorno, di Giosuè Carducci, dell'intera poesia, della verità morale e del santo amore faceva una sola grande cosa, vi ha ritrovato l'uomo-poeta secondo il suo vero».

Pandolfo

(Corriere della Sera)

«Soprattutto piace quel piglio energico, risoluto, impetuoso, con cui lo storico l'adeguata alla maschia possa del suo soggetto: quella gagliardia appunto che spira per tutto il libro, infondendovi una freschezza, una nettezza, una trasparenza di tramontana, quasi un arioso risentimento di Versilia e di Maremma... Saponaro è un poeta che scrive di poeti: per ciò, di loro, egli tutto può capire; e quindi comprendendo perdonare».

Marco Ramperti

(L'Illustrazione Italiana)

«Un libro vivacissimo, e che avrà molta fortuna: discreto ma franco e cordiale anche nelle parti che potevano riuscire scabrose. Sempre la mano leggerissima. L'arte non rimane sommersa dall'erudizione biografica; ma si illumina da quella e la illumina. N' esce un Carducci che si ama più di quello conosciuto avanti; e che tuttavia non ha perso nulla della sua autorità e austerità».

Emilio Cecchi

«Questa vita del Saponaro evidenzia, con finezza di psicologo e scritta con prosa rapida ed estiva, è tutta raccolta intorno all'amore per Lina, alla battaglia garibaldina e per Crispi, e alla grande poesia dell'odi barbaro: e ci dà un Carducci non più convenzionale, ma umano. Come fu».

Goffredo Belloni

(Il Giornale d'Italia)

«Vi sono dei libri, i quali, al momento in cui li riceviamo, sono per noi una grazia, ci giungono come la manna nel deserto. Noi li attendevamo inconsciamente, ne eravamo privi senza saperlo. Ed essi giungono. A questo modo appunto mi fu concesso di conoscere il ritratto di Giosuè Carducci scritto da Michele Saponaro, quest'evocazione di un'italiana ancora vicina nel tempo, ardente e patetica, questa resurrezione di un italiano grandissimo e puro».

Henri de Ziegler

(Gazzette de Lausanne)

ENIMMI

a cura di Nello

1

Selarada alterna (XXXXXX)

IMMENSITÀ

Immensità che un'onda di tremori
specchia l'arcana ascurità di cielo,
dove il mio cuore, ansioso, cerca anelo
fluttuar di spuma e danza di vapori.
Soave gamma di virante stelo
sfoggia un trionfo in serici pallori,
e primavera beve, fra i suoi fiori,
al profumato calice di velo.
Lo so, lo so; non è che vana cosa
in le libranti - o cielo - la volo d'ale
con l'anima leggera e sospirata;
grava il mio corpo oppresso dal suo male,
e il peso della colpa dolorosa
tormenta questa carne di mortale.

Piazzini

2

Anagramma a frase (1-8=9)

ESPOSITORI ALLA BIENNALE

D'opre costrutte con abile mano
e con vivo intelletto
han essi il merito e, per supremo obbietto,
che il lavor non sia vano.

Non sempre buono si palesa il fine,
però, se il magistero
ignora, con maniere peregrine,
de la natura il vero.

Bianchi

3

Crittografa descritta (frase latina)

UN FETIDICO DEI SELVAGGI

Era SA un altare
sacro, da non toccare
epur non ne rimase
nulla, neppur la base.

Longoberdo

4

Frasi a incastro (XXXX XXXX)

LA VESTALE

O fedele custode del fuoco,
testimone di regni ed imperi,
per te nutro dei dolci pensieri
e con teneri sensi l'invoco.

Alceo

5

Doppia seppa (5-5=5-5)

TORNEO

Il bel donzello nella nobil corte
si prodiga in serviz e sparge inchini.
Fuori, la folla piglia alla porte,
e agguato per veder preme i vicini.

A destra e a manca, i Conti ecco piazzarsi
dando prova in valor di parità:
da un punto all'altro è tutto uno spostarsi,
un andare e un venir di qua e di là.

Il Coetiero

6

Indovinello

CHE TIPO STRANO!

Se son bagnato, fento
costui m'aschiava tutto;
bagnar mi fa, all'opposto,
quand'anche sono asciutto!

Fluretti

7

Bianca (9)

SAN CRISTOFORO

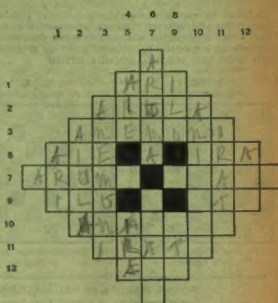
Con somma cura e con attento amore
sapea portare in salvo il Vaghiatore.

Artifex

SOLUZIONI DEL N. 40

1 - Cresco rinato = serio centro = rito cretino = corso
Intero = terro sicuro. 2 - Rama d'olive = voli d'amore.
3 - Fido, fida, fala. 4 - Mac-A-Doo. 5 - Pacificazione,
purificazione, purificazione. 6 - Rime-Dio. 7 - In-P-I-
NOT: laver-no = in pieno inverno.

CRUCIVERBA



Tanto orizzontali che verticali

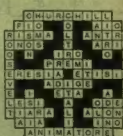
1. Son «pan di serpe» detti
e han bacche a gruppoletti.
2. Ridente è d'erbo e fiori
dal delicati odori.
3. Crescono salienti al sole
ne le virenti stelo.
4. Lieto di sol giocondo
il grano accoglion biendo.
5. Divampa con furore
se l'impulsaive corò.
6. Fragranza lieve e dolce
che l'odorato noice.
7. Amano il fuoco stare
de l'umil focolare.
8. Hai qui, o gentil lettore,
di Troia il fondatore.
9. Così l'alme devote
congeda il sacerdote.
10. Cella inidiosa in seno
un micidial veleno.
11. Di collera si sente
sconvolgere la mente.
12. Sono i gentili altari
che a' superbi fur cari.

Alceo

AI COLLABORATORI

Per ogni cruciverba (dimensioni a volontà), occorrono due disegni: uno vuoto e l'altro pieno a parte le definizioni, in versi. Indicare nome, cognome, pseudonimo e indirizzo. Si accettano anche giochi di tipo vario (casellario, anagrammi ad acrostico, ecc.). I lavori non idonei non verranno restituiti.

SOLUZIONE DEL N. 40



a cura di Nello

NOVITÀ «VESPA»



ISOTTA GALEAZZI

OBLIO

ROMANZO

Isotta Galeazzi — dopo il successo di *UNA RAGAZZA COSÌ* — si ripresenta oggi al pubblico dei suoi lettori con un romanzo di fine indagine psicologica nel quale il tema dell'amicizia è trattato con una squisita delicatezza di tocco. La semplicità di stile della Galeazzi — una semplicità che appare come il frutto di una indiscutibile maturità artistica — è davvero esemplare, specie quando si pensi che altamente drammatico, soprattutto nella sua seconda parte, è questo romanzo in cui il pensiero aderisce, in ogni pagina, all'emozione, e in cui l'Aurice, con una sorprendente sobrietà di mezzi espressivi, raggiunge toni di vera poesia.

Collana "VESPA", rossa

L. 20 netto

RAMON PÉREZ DE AYALA GIOVANNI TIGRE

ROMANZO

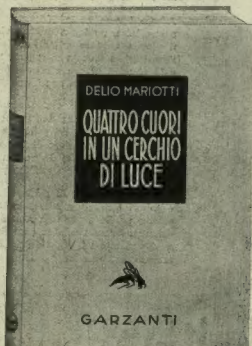
Traduzione e presentazione di CARLO BOSELLI

GIOVANNI TIGRE, romanzo chiamato dall'Autore «tragicommedia», è indubbiamente con *BELLARMINO* e *APOLLONIO* l'opera più bella e più forte che il Nostrò abbia scritto, opera di ampio respiro che attraverso la variegata dialettica dei suoi diversi personaggi investe l'interessante e dibattuto problema del dongiovannismo, facendo del protagonista, in un certo senso, un anti-don Giovanni. *GIOVANNI TIGRE*, uomo rude e spontaneo, ma in fondo nobile cuore e umile spirito cristiano, è un misogino irriducibile che crede di detestare le donne (recito tre: sua madre, la Madre di Dio e donna illuminata, che nel romanzo è come la sua Ninfa Egeia), ma che afflitto da subcosciente ansia d'amore finisce con l'adorare la donna, per cui il libro viene ad essere una condanna del dongiovannismo e un'apologia dell'amore felice nel sentimento coniugale.

CARLO BOSELLI

Collana "VESPA", blu

L. 22 netto



DELIO MARIOTTI QUATTRO CUORI IN UN CERCHIO DI LUCE

ROMANZO

«Originale libro, questo «QUATTRO CUORI IN UN CERCHIO DI LUCE» di Delio Mariotti. Storia di uomini semplici narrata con semplicità e, insieme, con empito lirico, esaltazione della nostra stirpe fatta senza perdersi in inutili sfoghi retorici, libro ricco di freschezza e di umanità».

Nuovo Giornale

LECTOR

Collana "VESPA", rossa

L. 16 netto

ALDO GARZANTI EDITORE - MILANO